Anno XXXV — Fasc. 802 Roma, 10-16 Aprile 1939-XVII (*Spedizione in abbonamento postale*)

La Rivista Agricola

Fascicolo Economico Finanziario del 1939 (24° della Serie)

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 17 APR. 1939

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 802 (10-16 Aprile 1939-XVII)

La fede dell'alta finanza nel Regime (Il risparmio, base dell'autarchia) (*Carlo Alberto Cortina*) — Le grandi assemblee bancarie agricole industriali del 1939 — *Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Commerciale Italiana — Banco di Roma — Banca Nazionale del Lavoro — Banco di Santo Spirito — Banca Popolare Cooperativa di Novara — Soc. An. "Montecatini"* — Note pratiche — Rubrica di varietà — Radio Agricola.

e

Curiamo le Piante

Si pubblica ogni quindici giorni

ASPORITAL D'AMICO

COMBATTE LE RUGGINI DEL GRANO E NE LIMITA I DANNI - RIDUCE LO SVILUPPO DI MOLTE ERBE INFESTANTI - AUMENTA LA RESA IN GRANELLA E IN PAGLIA

L'Asporital D'Amico ha lo scopo di aumentare la resa unitaria del grano nei terreni di buona fertilità, naturale o acquisita, madiante la sua complessa azione che è nello stesso tempo anticrittogamica, stimolante ed erbicida. Per raggiungere tale intento l'Asporital D'Amico - che è costituito da una polvere finissima, di facile e perfetta distribuzione - deve, senza alcuna manipolazione e senza alcuna aggiunta, essere sparso sul grano, a più riprese e in epoche adatte mediante polverizzatori, in modo che le sue particelle, avvolgendo le piante a guisa di finissima nube, possano venire a contatto di tutte le loro parti, ed agire beneficamente su di esse.

I trattamenti debbono essere almeno tre, ma possibilmente quattro.

Nel caso di grani teneri o precoci le epoche dei trattamenti debbono essere all'incirca le seguenti:

— (facoltativo) dal 10 di marzo ai primi di aprlie.
1. — dal 10 al 15 aprile (10-15 giorni prima della fioritura).
2. — dal 5 al 10 maggio (10-15 giorni dopo la fioritura).
3. — 10 giorni circa dopo il secondo (comunque 20 giorni circa prima della mietitura).

Nel caso di grani duri o tardivi, le date sopra indicate debbono essere posticipate di 10 giorni.

Per ogni trattamento debbono essere sparsi Kg. 30-35 sul ogni ettaro di grano.

Secondo l'autorevole parere della tecnica, i risultati benefici dello spargimento dell'Asporital D'Amico derivano non dal solo suo potere anticrittogamico, ma da un potere complesso, come è stato dimostrato dai risultati ottenuti nei terreni di buona fertilità, naturale o acquisita, negli anni in cui non si sono avuti attacchi particolarmente intensi di ruggine. I trattamenti con l'Asporital D'Amico hanno infatti dato, anche in essi, reali aumenti di resa, sia in granella che in paglia. Tali aumenti sono stati in provincia di Roma, ad esempio, da q.li 1,80 ad oltre 4 q.li per ettaro, ed in provincia di Littoria hanno anche raggiunto e superato i 6 q.li.

Agente Esclusiva di vendita: **Soc. Anon. Commerciale B. P. D. - Roma - Corso Umberto, 267**

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: Viale Mazzini N. 33 - ROMA - Telef. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1,20**
Col premio gratuito e franco ***"L'Almanacco degli Agricoltori"*** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni

Banca Nazionale del Lavoro

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Capitale L. 200.000.000 Ris. L. 12.000.000

Tutte le operazioni di Banca
Servizi di esattoria e Tesoreria
Direzione Generale - ROMA

113 Dipendenze in Italia e nell'Africa Italiana - Corrispondenti in tutta Italia ed all'estero.

Sez. Autonoma per il Credito Cinematografico
Capitale L. 40.000 000
Sez. Autonoma per il Credito Fondiario
Cap. e Ris. L. 86.000.000.000
Sez. Aut. per il Credito Alberghiero e Turistico
Capitale L. 50.000.000
Credito Agrario - Credito Peschereccio

G. B. PARAVIA & C.

Torino - Milano - Padova - Firenze
Roma - Napoli - Palermo

BIBLIOTECA AGRICOLA "PARAVIA,,

Grano e Granoturco

Manvilli V. — Il frumento. Con 32 illustrazioni nel testo e 36 tavole f. t. Volume cartonato. **L. 9,50**

Zapparoli T. V. — Il granoturco. Con 29 illustrazioni nel testo e 12 tavole f. t. Volume cartonato **L. 9,50**

E' questa la Biblioteca più adatta per essere consultata dagli agricoltori. Posta nella casa del contadino, sarà per lui l'incitamento più vivo per l'amore alla terra, per l'operosità e il perfezionamento agricolo, che daranno all'Italia fascista un trionfo di piena autarchia e di conseguente benessere nazionale.

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 300.000.000

Amministrazione Centrale - ROMA

SEDI:

Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI

Agrigento - Alessandria - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Avellino - Belluno Benevento - Bergamo - Bolzano - Brescia - Cagliari - Caltanissetta - Campobasso - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chieti - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Ferrara - Fiume - Foggia - Forlì - Gorizia - Imperia - Lecce - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Modena - Novara - Padova - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pisa - Pistoia - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Siracusa - Taranto - Teramo - Terni - Trapani - Trento - Treviso - Udine - Varese - Vercelli - Verona - Vicenza - Viterbo - Zara.

FILIALI

regolate con le norme delle Agenzie di prima classe:
Asti - Barletta - Brindisi - Carrara - Grosseto - Pola - Sondrio.

AGENZIE:

Aosta - Biella - Casale Monferrato - Cesena - Civitavecchia - Cotrone - Enna - Faenza - Frosinone - Iesi - Ivrea - Lecco - Littoria - Lodi - Lugo - Marsala - Matera - Milano - Monfalcone - Monza - Napoli - Nuoro - Pescia - Pinerolo Prato in Toscana - Ragusa - Rieti - Rimini - Riva sul Garda - Roma - Rovereto - San Pier d'Arena - San Remo - Sora - Vibo Valentia - Vigevano - Voghera.

FILIALI NELLE COLONIE.

Africa Orientale: Addis Abeba - Asmara - Assab - Chisimaio - Dire Daua - Gimma - Gondar - Harar - Massaua - Merca - Mogadiscio.

Libia: Bengasi - Tripoli.

Nelle Isole Egee: Rodi.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1539

Fondi di dotazione e riserve Lire UN MILIARDO E MEZZO

La Banca più antica esistente nel mondo
Il più ingente complesso di fondi patrimoniali
e di riserva fra gli Istituti di credito italiani

Direzione Generale: NAPOLI

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO:

— 21 Uffici Provinciali — 108 Agenzie autorizzate ad esercitare direttamente il credito agrario — 326 Enti intermedi
— Tutte le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento
— Credito peschereccio

Attività della Sezione nel decennio 1927-1937

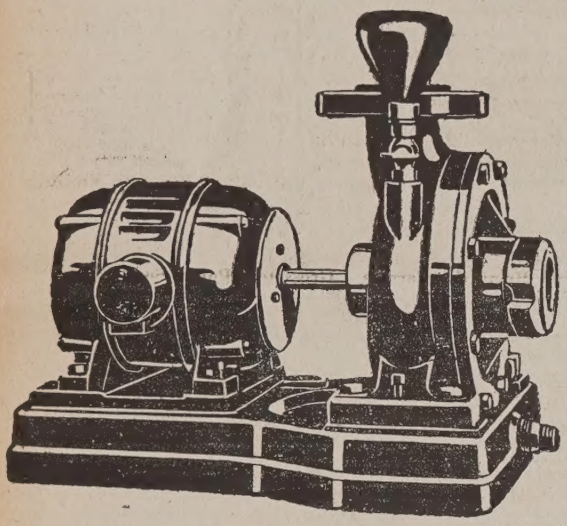
Lire 3 MILIARDI 360 MILIONI di operazioni compiute
Lire 7 MILIONI erogate per premi e sussidi alle Istituzioni che svolgono opera proficua per l'agricoltura

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA

a capitale illimitato - Fondata nel 1872
Capitale al 31 dicembre 1938 L. 73.486.750 - Riserve L. 82.755.469,62
OLTRE 2 MILIARDI DI DEPOSITI
8 Lire di dividendo per ogni azione di 50 Lire
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Marelli

POMPE CENTRIFUGHE
PER LA CASA
PER I CAMPI PER L'OFFICINA



Ercole Marelli & C. - S.A. Milano

INDIRIZZI UTILI

Allevamenti vari

Azienda Agricola VENTURI
GALLIERA (Bologna)
Il più importante allevamento italiano di Pecore Caracul e Nutrie
É Concessa la visita all'allevamento
Si forniscono notizie ed istruzioni.

CONIGLI - CANI
POLLI-INCUBATRICI
CHIEDERE LISTINO
Premiato Stab. di Avicoltura
L. Pochini - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis
Volendo il catalogo franco raccomandato spedire L. 5

Dott. LINO ZANONI
CARPI (Modena)
LIVORNESE selezionata
CONIGLI da carne e [illegible]ellicc'a
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI
Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

Premiato Grande Allevamento del
Pappagallino ondulato d'Australia
in tutti i colori esistenti
Geom. Roberto D'Orazio
Via Arcipeschieri - MESSINA

Vivai e viti

Premiato Stabilimento Alberifrutticolo
G. FAGNOLI & Figli
TERRA DEL SOLE (Forlì)
PIANTE FRUTTIFERE, D'ORNAMENTO
OLMI PUMILA
Viti - Semi - Rosai ecc.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

VIVAIO SCUOLA E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle miglior specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano. — **Prezzi modici**
Chiedere catalogo

Viti Americane e Alberi da Frutto
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
Domandare catalogo gratis

Mangimi per bestiame

Pollicoltori
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
Fabb. It. Mangimi concentrati "ALADINA,,
Milano - Rogoredo - Cas. Post.

Pollicoltori
Preferite nei vostri acquisti sempre le Ditte raccomandate in questa pagina.
Farete il Vostro interesse

Disinfettanti

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
Contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica nè tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome " CREOLINA ,,
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

PIETRO & ROSOLINO GRAZIANI

Via Garibaldi 149 - Ferrara
Via Piemonte 53 - Tripoli

POZZI ARTESIANI - SONDAGGI - TRIVELLAZIONI RICERCHE MINERARIE - IMPIANTI IDRICI - IRRIGAZIONI - ACQUEDOTTI

Impresa di fiducia dei R.R. Ministeri ed Enti parastatali

Le migliori referenze
I prezzi più modici

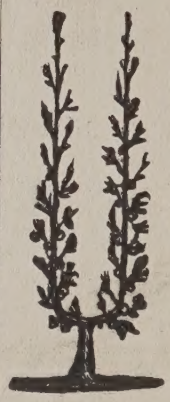
SGARAVATTI SEMENTI
PADOVA
SEMENTI DA ORTO DA FIORI DA FORAGGI ECC.
CATALOGHI GRATIS

Preferite
i Prodotti Nazionali

L'ARALDO della STAMPA
legge e ritaglia
tutti i giornali e riviste del Mondo

Agricoltori, chiedere schiarimenti a
Roma - Via Ripetta 226 - Roma

PREMIATA DITTA ORTICOLA
Paolo Bartolozzi & F.gli
PISTOIA



È uscito di recente, sempre più completo il
Nuovo Catalogo Illustrato

Più che un Catalogo è un Vademecum del frutticultore moderno, trattando, sia pure succintamente, ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticultura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50).

Specialisti in alberi fruttiferi e Olivi innestati delle migliori varietà.

L'ECO DELLA STAMPA
Via Giuseppe Compagnoni, 28 - Milano

ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.

Chiedere condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

RUMIANCA

è l'ARSENIATO DI PIOMBO COLLOIDALE IN POLVERE (20/21% di arsenico 31/32% di anidride arsenica).

che **difende meglio** le piante dagli insetti roditori perchè

è **leggerissimo - molto soffice - resta a lungo in sospensione nell'acqua - resiste fortemente alle piogge.**

PREFERITELO!

"RUMIANCA" produce anche:
Arseniato di piombo colloidale in polvere "Neutro"
Arsenito di Sodio

S. A. STAB.TI DI RUMIANCA
TORINO - Corso Montevecchio, 39
Capitale Sociale Lire 72.000.000

AGRICOLTORI
DISTRUGGETE GLI INSETTI NOCIVI ALLE PIANTE E AL BESTIAME, USANDO I PRODOTTI ALLA NICOTINA DEL MONOPOLIO ITALIANO

SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA
INSETTICIDA MONITAL
prodotto integrale preparato con solfato di nicotina

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS
CHIEDETELO alla DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

Fascicolo Economico Finanziario del 1939 (24° della Serie)

Anno XXXV — Roma, 10-16 Aprile 1939-XVII — Fascicolo 802

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: Medaglia d'Argento all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al "Merito agrario" del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1928.

Abb. Annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1,20 - Abb. sostenitore L. 50.
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Viale Mazzini n. 33 - Roma - C. c. postale n. 1-12895 - Tel. 31845

La fede dell'alta finanza nel Regime

Il risparmio, base dell'Autarchia

Anche quest'anno abbiamo presenziato qualcuna delle grandi assemblee finanziarie — prima fra tutte, come facciamo da trent'anni — quella del nostro maggiore Istituto, la *Banca d'Italia*.

Di altre assemblee abbiamo letto col più vivo interesse le relazioni. Diciamo subito che la impressione prevalente e confortevole che ne abbiamo avuta è quella di una grande, totalitaria fiducia nelle direttive autarchiche del Regime, un proposito intenso e tenace di seguirle col consenso e col concorso di tutto il popolo italiano ed una fede profonda nel successo finale di questa politica, che tende sopratutto a coordinare il rispetto degli interessi del mondo colle necessità della nostra economia, liberandoci quanto più possibile dalle forche caudine dell'oro straniero. Quindi niente prestiti in genere e niente, in modo assoluto, prestiti all'estero. Solo il risparmio può e deve essere la fonte che fornirà al nostro Paese i mezzi occorrenti alle molteplici iniziative autarchiche. Ogni creazione di credito ci condurrebbe fatalmente alla inflazione. Questo ha detto nettamente, colla grande autorità che tutta Italia gli riconosce, quel principe della finanza nazionale che è Vincenzo Azzolini, Governatore della *Banca d'Italia*. Egli, che ha saputo contenere la circolazione bancaria in una cifra in proporzione, notevolmente inferiore a quella degli altri stati, rifugge, nel suo alto pensiero, da tutto quanto sa di avventura finanziaria e mostra anche una fede perfetta nel nuovo sistema economico stabilito dal fascismo, della cui saldezza il magnifico funzionamento dell'ordinamento corporativo ci ha fornita la prova lampante.

La stessa fede traspare anche dalle relazioni degli altri grandi Istituti bancari nazionali, tra i quali pare si svolga come una nobile gara per mettere in testa a tutta la loro azione gli interessi assoluti dello Stato, cooperando concordi a consolidarne la consistenza economica e quindi politica, in barba ai beccamorti d'oltre confini che, tratto tratto, riesumono la rancida e rabbiosa e sfatata previsione della nostra prossima rovina finanziaria.

Continuando in qualche rilievo delle altre relazioni alle assemblee ci piace apprendere da quella del Consigliere Nazionale Giuseppe Grignani, Direttore Generale del *Banco di Napoli*, che questo grande Istituto ha compiuto i suoi quattro secoli di vita, del che Egli si mostra giustamente orgoglioso — come ci è parso profondamente commosso, quando, durante l'assemblea della Banca d'Italia, S. E. Azzolini prima, eppoi S. E. De Capitani D'Arzago, hanno reso ai quattro secoli del più che mai giovane e fiorente Istituto l'omaggio dell'ammirazione e del plauso augurale più caloroso.

Giuseppe Grignani, nella sua elaborata e plaudita relazione al Consiglio Generale del *Banco di Napoli*, ha mostrato una grande, incrollabile fede nell'avvenire economico della Nazione, « fiducioso — Egli ha detto — che il quinto secolo del Banco coopererà a nuove date luminose di potenza e di vittorie per l'Italia fascista ».

Una confortante e giusta constatazione ha anche fatta il Direttore Generale del Banco di Napoli ed è questa che « le fluttuazioni dell'Economia mondiale tendono

ad avere ripercussioni sempre meno immediate sulla vita economica nazionale ».

Il Grand'Uff. Giuseppe Dell'Oro — questo bersagliere colto e geniale della finanza italiana che presiede da anni ai destini del *Banco di Sicilia* — ha constatato che « Trionfa la dottrina economica del Fascismo e con essa si affermano e si sviluppano le sane tendenze che scaturiscono dalla coscienza dei popoli forti ma con limitate ricchezze naturali, permettendo loro di affermare così, anche nel campo economico, la superiorità dello spirito sulla materia ».

Ed ha aggiunto che « La nostra compagine economica ormai decisamente controllata, modellata e diretta ai fini etici e politici preordinati dalla mente sovrana del nostro Duce, porta ogni giorno nuove rivelazioni, aprendo sorgenti di energie sempre più imponenti e meravigliose ».

L'illustre Dott. Mattioli, Amministratore Delegato della *Banca Commerciale* Italiana, ha fatto dal suo canto nella sua interessante relazione questo rilievo, che segna pure un successo di quella saggia politica autarchica che il Duce ha voluta: « L'aumento che ha interessato quasi tutti i settori dell'Economia Nazionale al movimento ascensionale degli affari, è stato particolarmente notevole in quelli in cui l'indirizzo autarchico ha avuto la maggiore accentuazione ».

Il Grand'Uff. Veroi, Amministratore Delegato del *Banco di Roma*, ha giustamente messa in rilievo la intensa ed imponente attività del Banco in Africa con ramificazioni delle sue sedi ed agenzie in tutti i maggiori centri dell'Impero, attività che già si traduce nella imponente cifra di 2 miliardi e 200 milioni.

E con perfetta ragione il Grand'Uff. Veroi ha potuto affermare che « lo strumento di lavoro creato dal Banco di Roma in Africa è già alla grande altezza della situazione ed alle esigenze della Patria ».

E la Patria riconosce le benemerenze di questo Banco pioniere della penetrazione e dello sviluppo economico nel continente nero e glie ne è certamente grata.

Il Dott. Arturo Osio, Direttore Generale della *Banca Nazionale del Lavoro*, ci dà uno specchio ben chiaro e ben degno di rilievo del mirabile e patriottico programma propostosi, ed in buona parte già svolto, dalla Banca. Programma magnifico che comprende: Autarchia in tutti i suoi più vitali aspetti; opere di apprestamento per la difesa del Paese; valorizzazione di tutte le materie prime nazionali. Ed il programma magnifico della *Banca del Lavoro* è già perfettamente in atto.

Il Consigliere Nazionale Luigi Capri-Cruciani, Presidente del *Banco di Santo Spirito* è una personalità ben nota fra gli agricoltori, in particolar modo per la sua alta competenza viti-vinicola, e lo è pure ai lettori della « Rivista Agricola » che ebbe tempo addietro anche l'onore di pubblicare qualche suo scritto.

Ed è appunto particolarmente verso l'agricoltura che Egli sta indirizzando la fattiva attività del suo Banco. Rileviamo infatti dalla sua bella relazione che l'opera del Banco di S. Spirito è stata, fra l'altro, assai giovevole agli agricoltori, facilitandoli grandemente nel periodo degli ammassi del grano e delle lane, con un finanziamento di ingenti somme ad oltre diecimila ammassatori, popolarizzando e sviluppando così quella saggia politica degli ammassi, che è uno dei cardini rurali del Regime.

Il nostro antico ed illustre amico Senatore Aldo Rossini, Presidente della *Banca Popolare Cooperativa di Novara*, nella sua relazione agli azionisti del vecchio e floridissimo Istituto dà questo giudizio generico e ben esatto sulla situazione nazionale del decorso anno:

« Nel 1938 — ha detto il senatore Rossini — l'Italia fascista ha ancora una volta dimostrato quanto sia stretto il rapporto tra potenza politica e sviluppo economico nell'attuale momento storico ».

Chiudiamo questa rapida rassegna di rilievi notevoli sulle Relazioni alle grandi assemblee di quest'anno, con qualche giudizio di un grandissimo industriale, il Consigliere Nazionale Ing. Guido Donegani, Presidente di quel Colosso poderoso dell'attività nazionale che è la « *Montecatini* », Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica, la quale ha pure tante benemenze verso l'agricoltura come fornitrice regina della maggior parte del fabbisogno di fertilizzanti e di anticrittogamici.

La relazione lunghissima di Guido Donegani all'assemblea è dominata da un pensiero politico-economico, da cui traspare la vasta coltura di quel Gigante dell'industria che l'ha redatta. Nello specchio ben terso e ben esatto, che il Donegani ci dà della situazione politica ed economica del Mondo, si rileva chiaramente il contrasto tra la politica dei cosidetti stati democratici con le necessità e i diritti dei paesi totalitari, per lo sviluppo della loro indipendenza e l'elevazione del loro tenore di vita. Contrasto che dovrà fatalmente scomparire — dice il Donegani — di fronte alle giuste aspirazioni vitali dei popoli poveri di materie prime e di colonie.

Nella elaborata relazione dell'Ing. Donegoni riesce particolarmente interessante, dal nostro punto di vista agrario, come abbiamo già accennato, quella parte che riguarda l'assicurazione alla terra Italiana per merito precipuo della « Montecatini », di tutto il fabbisogno in materia di fertilizzanti e di anticrettogamici.

Un ultimo rilievo di indole generale che dobbiamo fare col più vivo compiacimento e con grande plauso, è che tutte le grandi aziende bancarie e industriali di cui abbiamo lette le relazioni dispongono, con largo senso di patriottismo, degli stanziamenti cospicui e continuativi di somme notevoli per la beneficenza, per la coltura del popolo e per gratuito contributo a tutte le buone iniziative assistenziali volute dal Duce ed attuate dal Regime.

CARLO ALBERTO CORTINA

Le grandi assemblee bancarie agricole-industriali 1939

Banca d'Italia

Nell'accingerci, anche quest'anno, a dare un riassunto delle grandi assemblee finanziarie in questo nostro fascicolo speciale (che è il 24° della serie), cominciamo, come sempre, dall'Istituto Principe nazionale che è la Banca d'Italia, riportando un largo sunto di quel vasto e meraviglioso documento che è la relazione del suo Governatore, S. E. il Dott. Vincenzo Azzolini.

L'assemblea si è tenuta nel vastissimo ed elegante salone della Sede centrale di Roma il 31 Marzo con l'intervento di una folla eletta e competente di partecipanti, qui convenuti da ogni regione d'Italia, presenti anche molte fra le più alte personalità finanziarie del nostro paese:

S. E. Azzolino ha così iniziata la Sua magnifica relazione durata oltre due ore:

I MERCATI MONDIALI ED IL PROBLEMA DELLE MATERIE PRIME

Le vicende politiche dell'annata trascorsa, culminante nella crisi del settembre, hanno impresso all'andamento dei mercati mondiali nel 1938 una marcata caratteristica d'incertezza, manifestatasi nella stasi del commercio internazionale, nei disordinati movimenti di capitali, nell'irregolare andamento delle Borse, nella persistente instabilità di alcune fra le principali monete.

Ad accrescere l'incertezza, ha roncorso l'instabilità di alcune fra le principali monete, segnatamente del franco francese e della sterlina, che, in definitiva, durante il 1938, si sono svalutati rispettivamente del 22 per cento e del sette per cento.

I prezzi interni si sono mantenuti tendenzialmente stabili nei Paese ad orientamento autarchico.

Riassumendo, le vicende economiche del 1938 *stanno a indicare che, in generale, nessun progresso è stato fatto verso il regolamento della questione, di fondamentale importanza, di una piu equa distribuzione delle materie prime.*

La necessità di una sistemazione appare tuttavia sempre più urgente perchè se dovesse tardare molto, la profonda trasformazione in atto in tante economie nazionali potrebbe aver così progredito da renderla molto difficile; e forse, in ultimo, per la graduale scomparsa di molti importanti mercati di assorbimento, sarebbero proprio i Paesi che producono e controllano le materie prime ad essere maggiormente danneggiati dall'aver voluto rimanere sulle posizioni di oggi.

SVILUPPI DELL'AUTARCHIA IN ITALIA

Il nostro Paese ha compiuto nel 1938 *decisivi progressi sulla via della indipendenza economica, mediante l'avvaloramento delle riserve economiche proprie, nelle direzioni che meglio assicurano lo sviluppo della potenza nazionale, e mediante il proseguimento di una più alta giustizia sociale nell'ordine distributivo.*

Il processo di trasformazione in atto, profondo se pur graduale, investe tutti i campi della produzione, degli scambi con l'estero, del credito, in una generale coordinazione di sforzi, sotto la guida del Comitato interministeriale della Commissione suprema per l'autarchia.

Per la soluzione del fondamentale problema della provvista dei prezzi finanziari occorrenti alle iniziative autarchiche, si è riconosciuto che la sola via sicura appare quella sin qui battuta, del ricorso al risparmio di nuova formazione e proveniente da effettivi disinvestimenti.

L'esperienza degli ultimi anni farebbe ritenere che il risparmio di nuova formazione dei prossimi anni sarà presumibilmente capace di assicurare il finanziamento delle spese eccezionali del bilancio.

Nè va dimenticato che la capacità di autofinanziamento dell'industria va dimostrandosi, in questo primo periodo, notevole, forse più di quanto non sembrasse lecito ritenere. Alla soluzione del problema gioverà la collaborazione, promossa dalla Commissione suprema per l'autarchia, fra le Corporazioni interessate, la Confederazione degli industriali e l'Ispettorato del credito per il controllo delle varie iniziative.

Nel 1938, gli scambi coi Paesi esteri, escluse quindi le Colonie e i Possedimenti italiani, hanno segnato una ulteriore, se pur limitata, ripresa nel valore dell'esportazione e una sensibile contrazione in quello delle importazioni, con conseguente forte riduzione del disavanzo.

— *La politica autarchica ha dunque già determinato un andamento del commercio estero italiano migliore di quello di molti tra gli altri principali Paesi.*

Tale risultato merita particolare rilievo in quanto mostra come le nostre autorità competenti seguano così una politica di valorizzazione delle nostre esportazioni, attraverso il miglioramento qualitativo, per far aumentare gli acquisti in Italia da parte dell'estero e, quindi, l'afflusso di divise.

Torna qui acconcio riaffermare che questa è la sola politica sana e capace di produrre effetti durevoli.

L'ATTIVITA' PRODUTTIVA

La relazione dà, quindi notizie intorno all'andamento della campagna agricola, che è stato soddisfacente ad onta delle condizioni atmosferiche, avverse per gran parte dell'annata.

Riguardo all'attività industriale, nonostante una forte contrazione registrata nei mesi estivi, essa si è mantenuta nell'insieme, durante il 1938, ad un livello non inferiore a quello, già elevato, del 1937; come è confermato dal numero medio degli operai occupati, che ha toccato il più alto livello dal 1929, e delle ore di lavoro.

I soddisfacenti risultati già ottenuti sono stati posti in rilievo nelle riunioni che la Commissione suprema per l'autarchia ha tenuto sotto la presidenza del Duce, la cui diretta azione personale è stata, come sempre, risoluta in tutti i complessi problemi che si sono presentati.

L'attuazione dei piani autarchici, già controllata attraverso le norme che regolano le autorizzazioni per i nuovi impianti, è stata pienamente assicurata con la recente costituzione del Comitato interministeriale per l'autarchia, il quale potrà anche prescrivere alle imprese di adottare determinati processi di produzione.

La relazione prosegue rilevando che la tendenza all'aumento dei prezzi delle merci, manifestatasi sin dal secondo semestre del 1934, ha segnato un arresto nel 1938.

I prezzi al minuto dei generi di più largo consumo hanno oscillato tendenzialmente al ribasso nel primo semestre dell'anno e al rialzo nel secondo semestre, risultando nel dicembre a un livello presso che pari a quello dello stesso mese del 1937.

L'indice nazionale del costo della vita è aumentato in lieve misura.

Tale andamento dei prezzi delle merci e del costo della vita è stato fortemente influenzato dalla disciplina attuata con accentuato carattere corporativo.

Per i salari è continuata la tendenza ascendente iniziatasi nella seconda metà del 1935.

LA CIRCOLAZIONE DEI BIGLIETTI E DEI MEZZI DI PAGAMENTO

Richiamata l'attività della Banca dei Regolamenti Internazionali e fornite le cifre sul movimento generale delle Casse della Banca d'Italia, viene comunicato che al 31 *dicembre* 1938-XVII *la circolazione dei biglietti ammontava a* 18955.5 *milioni, quella dei vaglia cambiari e degli assegni a* 905.2 *milioni, mentre la consistenza dei depositi in conto corrente alla stessa data discendeva a* 815.9 *milioni: così il totale delle partite da coprire era di* 20.676.6 *milioni.*

Nel mese di marzo, l'ultima situazione delnitiva dà una circolazione di 17.697.2 *milioni, vaglia cambiari ed assegni per* 714.6 *milioni e depositi in conto corrente per* 947.3 *milioni.*

L'andamento della circolazione dei biglietti della Banca durante il 1938 *è stato caratterizzato da una progressiva diminuzione nel primo semestre, e dopo aver toccato in giugno il più basso livello dell'annata, ha seguito fino alla metà di settembre il normale ciclo di espansione stagionale, aumentando tuttavia la misura alquanto inferiore a quella del concorso prestato dall'Istituto al finanziamento degli ammassi della nuova campagna agricola.*

Nella terza decade di settembre, la circolazione toccava il massimo, giungendo, con 19.625 *milioni, ad un livello superiore del* 12.6 *per cento a quello di* 17.420 *milioni, raggiunto alla fine di agosto.*

Una parte di tale notevole aumento va attribuita alle ripercussioni che anche nel nostro Paese ebbero gli avvenimenti internazionali, di quel periodo.

Ma ove si consideri che nel mese di settembre proseguivano con intenso ritmo le operazioni di finanziamento degli ammassi, si può concludere che l'aumento da attribuire alle eccezionali circostanze politiche probabilmente non si discosta dal sei per cento.

LA FIDUCIA DEL POPOLO NEL GOVERNO FASCISTA

E' con legittimo orgoglio che va rilevata questa nuova luminosa prova della fiducia del nostro popolo nel Governo Fascista.

Mentre nella maggior parte dei Paesi interessati dalla crisi internazionale si verificava una affannosa corsa al ritiro dei depositi, gli italiani offrivano un spettacolo di mirabile calma. Nell'ultimo trimestre del 1938, *l'aumento eccezionale della no-*

stra circolazione è stato in parte riassorbito, cosicchè alla fine dell'anno essa è scesa a 18.956 milioni circa, con un aumento quindi di 1.488 milioni rispetto al 31 dicembre 1937.

Tale aumento, per quanto notevole, è proporzionalmente minore di quello che, alla stessa data, si riscontra negli altri principali Stati: ciò mostra come la tendenza alla espansione della circolazione sia stata in Italia contenuta più efficacemente che altrove.

Va d'altra parte notato che gli indici dei prezzi e del consumo della vita mostrano che sul mercato nazionale la lira ha attualmente un potere d'acquisto pressapoco corrispondente a quello di dieci anni fa.

Permangono pertanto quelle condizioni di equilibrio il cui mantenimento è uno dei principali obiettivi della politica monetaria del Regime, e che costituiscono per il popolo italiano, risparmiatore per eccellenza, la più salda delle garanzie ed il migliore incoraggiamento a conservare intatta questa sua grande virtù.

L'AMMONTARE DELLA RISERVA AUREA

La riserva a garanzia dei biglietti in circolazione e degli impegni a vista della Banca, risultava al 31 dicembre 1938-XVII di 3.826.0 milioni ed era costituita per 3.674.0 milioni da oro in cassa e per 152.0 milioni da crediti sull'estero.

Nell'ultima situazione definitiva del mese di marzo, i crediti sull'estero appaiono immutati, mentre l'oro in cassa è lievemente aumentato a 2.679.3 milioni.

GLI UTILI DELL'ESERCIZIO

Il conto « profitti e perdite » da, per l'esercizio 1938, utili lordi accertati per 448.0 milioni di lire e spese e perdite liquidate per 316,6 milioni, con un utile netto da ripartire ammontante a 131.4 milioni.

Il Governatore che ha parlato sempre a voce alta e chiara fra la più intensa attenzione dell'affollato uditorio ha così terminato:

"Le favorevoli risultanze del bilancio al 31 dicembre 1938-XVII a Voi sottoposte per l'approvazione e che sono state illustrate dalla relazione fattaVi, dimostrano che la Banca d'Italia, con un'attività particolarmente notevole, ha in pieno assecondato il movimento economico della Nazione. Questo è stato caratterizzato dal progressivo sviluppo dell'azione che, con unità di indirizzo, si svolge per il conseguimento della indipendenza economica, che è ragione di vita per il nostro Paese ed alla quale tutti tendiamo con sicura fede nel successo.

"L'organizzazione creditizia, in ogni suo settore, ha risposto con prontezza alle richieste nella produzione, ed il perfetto funzionamento dell'ordinamento corporativo ha dato la prova — in questo periodo di intensi sforzi e di immediati adattamenti — della saldezza del nuovo sistema economico creato dal Fascismo.

" In tale sistema, il risparmio ha una importantissima parte, essendo, in regime autarchico, chiamato a diretti interventi, in forme altamente utili per le occorrenze di interesse nazionale, e va pertanto ancor più di prima tutelato ed incoraggiato. Le Casse di risparmio e gli altri Istituti raccoglitori del risparmio, nella tanto delicata loro funzione, esplicata nel territorio nazionale e in quello dell'Impero, hanno dato nello scorso anno chiare prove del patriottismo che anima la loro azione.

« Lo stesso può dirsi del resto di tutti i nostri grandi organismi bancari, e ci piace qui ricodare il più antico di essi, il Banco di Napoli, che compie in questi giorni il quarto centenario della sua fondazione e che vanta una ininterrotta tradizione di servizi resi al Paese nella multiforme sua attività di Monte di pietà, di Cassa di Risparmio, di Istituto di emissione, di banca.

« Oggi, assai più che nel passato, l'attrezzatura bancaria è strumento di potenza per la Nazione, e la disciplina che ne regola l'attività, mentre ne rinforza le basi, assicura il proficuo impiego di mezzi che essa può offrire. Ci è lecito affermare che tale attrezzatura è in piena efficienza e perfettamente consapevole degli alti compiti che le sono affidati, specialmente nell'ora che viviamo.

« C'è nel discorso del Duce di domenica ultima un comandamento che tutti sentiamo ed al quale tutti vogliamo dare — ciascuno nel campo che gli spetta — decisa e pronta esecuzione: come soldati sapremo essere fedeli alla consegna con la certezza nella vittoria ».

Un calorosissimo applauso ha salutate le ultime parole di S. E. Azzolini, applauso che si è rinnovato scrosciante ed interminabile alla lettura dell'ordine di fiducia e di piena approvazione presentato con elevate parole da S. E. De Capitani D'Arzago, Presidente della Federazione delle Casse di Risparmio del Regno.

Il bilancio fu quindi approvato all'unanimità.

Banco di Napoli

Lunedì, 20 marzo, ha avuto luogo in Napoli, sotto la presidenza del Duca Tosti di Valminuta, la riunione del Consiglio Generale del Banco di Napoli, con la partecipazione di 43 Consiglieri. Hanno assistito alla seduta il Prefetto di Napoli, S. E. Marziali, il Segretario Federale, Saraceno ed il Vice Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Napoli, Tecchio.

Il direttore generale Frignani ha dato lettura della relazione riguardante l'attività svolta dal Banco e dalle sue sezioni speciali ed i risultati conseguiti nell'esercizio 1938-XVII.

LA CELEBRAZIONE DEL IV CENTENARIO DEL BANCO

La relazione s'inizia ricordando che nel 1939 ricorre il quarto centenario dell'Istituto.

« Sta per compiersi il quarto secolo di vita del nostro Banco; riteniamo che tale ricorrenza debba essere solennemente ricordata, non per vana esaltazione di morte glorie, ma come giusta rivendicazione di un primato che onora il nostro Paese, ed in una forma che attesti la perenne vitalità del nostro Istituto nel prodigare il bene, e mostri il saldo proposito di consolidarne e moltiplicarne nell'avvenire l'azione feconda.

Nella storia delle istituzioni bancarie, in cui gli Italiani del Rinascimento scrissero pagine inobliabili, il Banco di Napoli ha un posto singolarmente onorevole: scomparsi da gran tempo gli antichissimi istituti di Genova, di Venezia e di Barcellona, il nostro Banco può considerarsi il più antico fra gli enti di credito viventi.

Quando la tecnica della creazione e della circolazione di simboli monetari aveva ancora da nascere, i banchi napoletani emettevano, fin dalla metà del secolo XVI, le « fedi di credito »; un secolo prima che le banche scozzesi introducessero l'uso dei conti correnti e degli assegni, essi precorrevano, con le « madrefedi » e le « polizze notate » tali strumenti della banca moderna.

Nato nel fervore di pietà suscitato dalla parola di un Santo e per combattere l'usura, mentre i giudei venivano banditi dal Regno, il Banco creò, conservò e perfezionò, attraverso i secoli, un tipo di istituto di credito prettamente italiano, cioè ispirato unicamente a fini di pubblica utilità, lontano da intenti speculativi, non ligio a particolari interessi; in esso Napoli, negli anni della floridezza come nelle ore gravi delle calamità, trovò lo stimolo e la difesa, per prosperare e per non decadere, e con Napoli ebbero più tardi a giovarsi della sua azione, nel campo creditizio, tutte le regioni meridionali, i maggiori centri della Penisola, gli Italiani spinti dal duro bisogno a varcare l'oceano ».

Si propone che il quarto centenario sia solennemente rievocato portando a compimento tre iniziative: la costruzione del palazzo della direzione generale; la creazione dell'*Istituto per i figli del popolo* destinato al mantenimento, all'educazione ed all'istruzione professionale di tremila fanciulli; la compilazione e la pubblicazione di una storia del Banco. Tali opere sembrerebbero tutte impari all'avvenimento, se non ricevessero la consacrazione più alta; perciò la celebrazione del quarto centenario e l'inaugurazione delle opere suddette avverranno il 9 maggio 1940-XVIII quarto anniversario della proclamazione dell'Impero, nel giorno augurale e solenne in cui la visita del Duce segnerà per Napoli l'avvio verso nuovi grandi destini.

La relazione riassume, quindi, i caratteri generali dell'attività economica, nel 1938, constatando che le fluttuazioni dell'economia mondiale tendono ad avere ripercussioni sempre meno immediate sulla vita economica nazionale e che « attraverso le inevitabili difficoltà, che non deprimono ma acuiscono gli sforzi, l'Italia fascista è alacremente al lavoro, in tutti i campi, per conseguire la sua piena indipendenza economica, per migliorare le condizioni di vita del popolo, per accrescere la sua potenza ».

La relazione delinea, in patricolare, il quadro dell'attività economica delle provincie meridionali, notando che all'intensità di opere che ha infervorato tutta la vita nazionale verso il conseguimento di grandi mete, le provincie meridionali hanno contribuito con un risveglio notevole. Vengono messi in particolare evidenza i principali settori dell'agricoltura: frumento, vino, olio, produzione orticola e frutticola, canapa e tabacco, e l'attività delle industrie tessili, estrattive, metallurgiche, meccaniche, elettriche, edilizie ed alimentari.

L'AZIONE DELL'ISTITUTO NEL 1938

La relazione accenna all'applicazione del nuovo statuto del Banco, approvato con

decreto del Duce in data 30 aprile 1938, e riafferma che essa apporterà un notevole contributo al migioramento dell'organizzazione ed allo sviluppo delle operazioni dell'Istituto.

« Nel 1938 e nei primi mesi del corrente anno sono stati condotti a termine gli assorbimenti della Banca Calella di Locorotondo, della Banca Cerreto di Maddaloni, della Banca di Airola, della Banca Agricola Industriale di Palmi, della Banca Cooperativa di Siderno, della Cassa Cattolica Teanese di Teano, del Credito Commerciale Bonamici e C., di Roma, della Banca Ravà e C., di Firenze, ed è stata rilevata la filiale di Mogadiscio della Cassa di Risparmio di Torino; mentre i primi sette provvedimenti continuano la nostra opera di risanamento e concentrazione nell'Italia Meridionale, gli ultimi tre hanno servito all'ampliamento della nostra attività a Roma, a Firenze e nell'Africa Orientale Italiana.

Inoltre sono state assunte le attività della Banca Masucci e Sorrentino di Palma Campiania e della Banca Popolare Cooperativa di S. Agata dei Goti, allo scopo di facilitare e rendere più rapida la liquidazione degli Istituti stessi.

Ottenuta l'autorizzazione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del Credito, sono state definite, ed avranno esecuzione in questi mesi le incorporazioni della Banca Cooperativa di Oppido Mamertina, della Banca Viceconti Cosentino e C. di Lauria Superiore ed il rilievo delle attività della Banca Popolare del Circondario di Gerace in Locri ».

Il movimento complessivo di cassa ha raggiunto la cifra di lire 110.547 milioni, di fronte a lire 106 miliardi nel 1937; le giacenze di cassa e le disponibilità a vista salivano al 31 dicembre 1938-XVII a lire 413 milioni. Il portafoglio titoli è ammontato, alla fine dell'esercizio, a lire 1.172 milioni. Tutti i titoli sono stati valutati ai prezzi correnti al 31 dicembre 1938-XVII ed in parte a prezzi inferiori; per fronteggiare eventuali fluttuazioni delle quote esistono nel bilancio speciali fondi, che superano lire 100 milioni.

La relazione riferisce sui risultati favorevoli ottenuti dalle aziende di cui il Banco possiede la maggioranza azionaria; e cioè le due filiazioni autonome nel Nord America, la filiazione in Albania, che ha aperto due nuove agenzie a Scutari e Coriza, la Banca del Sud, che ha trasferito la sua sede centrale a Messina, la Società « Magazzini Generali, Silos e Frigoriferi dell'Italia Meridionale », che gestisce vasti impianti nel porto di Napoli, in Puglia e nelle Calabrie.

I depositi raccolti dal Banco, sia nella forma di risparmi, sia in quella di giacenze di conto, hanno avuto favorevole andamento.

Tutte le categorie di depositi hanno in varia misura registrato un incremento, ma due dati sono particolarmente meritevoli di venir segnalati: l'aumento di lire 178 milioni avvenuto nei depositi a risparmio su libretti e quello di lire 199 milioni nei saldi dei conti ordinari di corrispondenza.

Nell'insieme, le disponibilità dell'Istituto hanno conseguito nel 1938 un aumento di lire 409 milioni.

CREDITO AGRARIO E FONDIARIO

La sezione di credito agrario del Banco occupa oggi, per entità di lavoro, il primo posto fra gli istituti di credito agrario e, per l'organizzazione che si è data, è in grado di attuare tutte le provvidenze del Regime nel campo dell'assistenza creditizia alla produzione agraria. Lo sviluppo dell'attività della sezione è stato importante, nel 1938, specialmente nel campo del finanziamento degli ammassi. Hanno avuto incremento anche i prestiti destinati all'acquisto di macchine, e specialmente di trebbiatrici meccaniche, ed i prestiti per l'acquisto di bestiame.

La sezione ha prvoveduto al completo finanziamento degli ammassi di grano in tredici provincie e vi ha concorso con altri istituti, conservando la prevalenza, in otto provincie; l'importo dei finanziamenti su ammassi di grano ha superato lire 1.071 milioni. Sono stati finanziati anche gli ammassi di lana, per lire 55 milioni, gli ammassi di canapa, per lire 107 milioni, ed altri minori ammassi, obbligatori e volontari, fra cui il bergamotto, i bozzoli, lo zafferano, i cruscami, il mosto ed il vino, l'olio, il lino, il cotone, le mandorle, le fave ed il ricino. In complesso le operazioni di credito su ammasso di prodotti agricoli, compiute nel 1938, hanno superato lire 1.324 milioni, a favore di circa 400 mila produttori, con un aumento di oltre lire 424 milioni sulle somme investite per lo stesso scopo nell'annata precedente.

Il portafoglio agrario in essere al 31 dicembre 1938-XVII ammontava a lire 704 milioni 257.315, di fronte a lire 597 milioni 643.260 alla fine dell'esercizio 1937.

Anche nel credito agrario di miglioramento si è verificata una promettente ripresa. Le richieste di mutui si sono più che raddoppiate e sono state per la maggior parte destinate alla costruzione di fabbricati rurali, oltre che alla costruzione di sili e di magazzini per deposito di grano ed all'impianto di enopoli e di elaiopoli.

In armonia coi provvedimenti adottati dal Governo Fascista per l'incremento demografico, abbiamo disposto di assegnare, dal fondo stanziato per la concessione di mutui a tasso di favore, rivolti alla costruzione ed al riattamento di case rurali, la somma di lire 50 milioni da destinare esclusivamente a favore di proprietari coltivatori diretti che siano iscritti all'Unione Nazionale Fascista delle Famiglie numerose e di quelli che abbiano benemerenze combattentistiche e per la causa fascista.

La sezione di credito fondiario, giunta all'ottavo anno dalla ricostituzione, è ormai pervenuta ad una ragguardevole entità di operazioni; la sua attività è riassunta nelle seguenti cifre: domande per cui è stata compiuta l'istruttoria tecnica n. 2776, per lire 646 milioni, mutui concessi numero 2622, per lire 288.388.500, contratti di mutuo stipulati n. 2558, per lire 236 milioni 628.110. Nell'insieme delle operazioni di mutuo concesse, n. 1764, per lire 120.254.119 hanno servito a nuove costruzioni ed a miglioramento di stabili, e numero 588, per lire 98.607.500, a sistemazioni patrimoniali.

Merita di essere rilevato che l'attività della sezione non si è soltanto rivolta alle più importanti imprese di costruzione od alle maggiori aziende, ma si è largamente diffusa, a sostegno delle minori fortune, a favorire il frazionamento delle proprietà urbane e terriere, ed il loro acquisto.

I risultati complessivi della gestione del Banco nel 1938 si concretano in queste cifre: dopo aver compiuto ammotramenti e svalutazioni per oltre lire 40 milioni, si ha un utile netto di lire 70.544.087,41, che supera di lire 3.140.218,27 quello dell'anno precedente.

Su tale utile il Consiglio d'Amministrazione propone l'assegnazione di lire 26 milioni ad aumento delle riserve dell'Istituto ed importanti elargizioni a scopi benefici ed assistenziali, secondo le disposizioni statutarie.

La relazione ricorda la costituzione, recentemente avvenuta, dell'« Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale », che, senza alimentare miracolose aspettative, svolgerà tenacemente e progressivamente, con l'incremento annuale dei mezzi che gli viene assicurato dalle disposizioni statutarie del Banco, una proficua attività, per agevolare, in concorso con l'opera del Governo, al intensificazione della vita industriale nel Mezzogiorno.

La relazione si chiude con queste parole: « I risultati conseguiti dalla nostra attività nel 1938 ed i dati del bilancio, che viene presentato alla Vostra approvazione, dimostrano che il Banco celebra il suo quarto centenario, non con i segni di una esausta vecchiezza o con la vuota esaltazione di glorie passate, ma con l'impronta di una gagliarda e crescente energia di lavoro e con opere feconde.

Chi ebbe una così lunga esperienza di vita può, senza iattanza, spingere lo sguardo nell'avvenire. Il Banco di Napoli si accinge ad iniziare il suo quinto secolo, con la certezza di poter dare un contributo sempre maggiore all'attività economica nazionale, col sicuro auspicio che gli sarà consentito di segnare nella propria storia in cui si è per molti anni rispecchiata ogni vicenda, lieta o triste, di tanta parte del Paese, nuove date luminose di potenza e di vittoria per l'Italia Fascitsa ».

La relazione del direttore generale, sottolineata in più punti da vive approvazioni, è stata accolta alla fine da vivi, unanimi applausi.

Il comm. Paolo Ambrogio ha dato lettura della relazione dei revisori dei conti, che attesta la perfetta regolarità della gestione e propone la approvazione del bilancio.

S. E. Marziali, in un breve, vibrante discorso, si è compiaciuto vivamente dell'attività del Banco e di quanto esso fa per Napoli. Quindi il bilancio ed il reparto degli utili sono stati approvati all'unanimità.

Il Consiglio d'Amministrazione risulta composto dai Signori: Lerario Pietro, Marcozzi avv. Pietro, Picone avv. Francesco, Bono avv. Ugo, De Salvi rag. Romeo, Di Marzo dott. Alberto, De Amicis prof. Arturo, Capri Cruciani Luigi.

Il Collegio dei Revisori dei Conti risulta composto dai Signori:: Ambrogio rag. Paolo, Barone di Jelsi duca Giovanni, Liguori ing. Pirro, quali revisori effettivi, e dai Signori: Possenti dott. Carlo, Giannantonio Ettore, quali revisori supplenti.

Banco di Sicilia

Ecco in sunto la relazione sull'attività del Banco di Sicilia durante il 1938 *del Direttore Generale gr. uff. dottor Giuseppe dell'Oro al Consiglio Generale dell'Istituto:*

Il Direttore Generale così inizia la relazione:

« Nel 1938 si è acuito, anche nel campo economico, l'irriducibile contrasto di principi, di sistemi, di mezzi e di azione, che al decadente mondo capeggiato dalle maggiori plutocrazie contrappone forze giovanili, apportatrici di un nuovo ordine, basato sopra una nuova gerarchia di valori, per quell'ineluttabile processo storico che, a salvaguardia della civiltà, si svolge secondo il mutevole potenziale di vita delle Nazioni.

« La posizione negativa ciecamente assunta dai Paesi immeritatamente favoriti dalla natura, nei confronti del dinamismo costruttivo dei popoli giovani, ma senza spazio nè adeguate risorse materiali, si ripresenta drammaticamente di fronte agli stessi problemi economici e sociali che li travagliano all'interno. Problemi che si esasperano nello strano, immorale contrasto tra sterili imbarazzanti cumuli d'oro e gravissima cronica disoccupazione, tra vasti territori incolti e disordini, scioperi, paralisi di attività produttiva a ripetizione.

« Ben diverso è il quadro economico offerto dai Paesi che, non essendo più disposti a subire la tirannia dell'oro e dell'alta finanza, ricostruiscono su nuove basi prettamente nazionali le loro strutture economiche.

« In questi Paesi l'attività produttiva si svolge con assoluta convergenza e solidarietà di azione, senza gravi aritmie congiunturali, senza quelle dispersioni di energie e di mezzi che sono ormai caratteristiche delle democrazie.

« La più clamorosa smentita nei fatti trovano così le previsioni dottrinali che negavano la economicità dell'autarchie e l'alto valore anche sociale, di un profondo rivolgimento tecnico imperniato sulla potenza del lavoro e sulle risorse della intelligenza.

« Trionfa invece la dottrina economica del Fascismo e con essa si affermano e si sviluppano le sane tendenze che scaturiscono dalla coscienza dei popoli forti ma con limitate ricchezze naturali, permettendo loro di affermare così, anche nel campo economico, la superiorità dello spirito sulla materia.

« Lo sviluppo di questa situazione trova l'Italia in piena efficienza, con una attrezzatura prdouttiva ingigantita sia nel settore agricolo che industriale.

« Di particolare importanza poi, il saldo favorevole di ben un miliardo e 300 milioni presentato dal bilancio alimentare della Nazione, bilancio che nel 1937 si era chiuso con una eccedenza delle importazioni sulle esportazioni di circa 347 milioni di lire.

« La Sicilia, conscia e fiera della sua missione mediterranea, potenzia sempre più le sue forze produttive attraverso un processo selettivo ed uno sforzo di organizzazione dovuti essenzialmente ai fattori spirituali operanti nel quadro dei nuovi ordinamenti e delle provvidenze del Regime. E nuovo, notevolissimo cammino ha fatto nel 1938 sulla via che le ha già permesso di raggiungere in vitali settori dell'economia nazionale una « posizione di primato », come il Ministro per gli scambi e le valute, S. E. Guarnieri, l'ha recentemente definita, iniziando il suo fruttuoso giro dell'Isola per prendere diretto contatto coi problemi e con gli artefici della esportazione siciliana.

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI ATTIVITA'

Per completare il quadro sommario dell'andamento delle principali attività economiche dell'Isola la Relazione accenna al movimento commerciale nei rapporti con l'estero e col resto del Regno ed afferma che le risultanze di questo movimento di esportazione e di importazione costituiscono in un certo senso la sintesi dei progressi compiuti dall'Isola nei tre fronti su cui progredisce la sua attività: e cioè: l'autosufficienza alimentare, che l'Isola ha ormai sostanzialmente raggiunto in quasi tutti i settori, permettendo così la più drastica contrazione delle importazioni dall'estero che per i generi alimentari si sono ridotte da 276,4 milioni nel 1929 a 83,6 milioni di lire attuali nel 1937 ed a soli 43,1 milioni nel 1938; l'intensificazione degli scambi col resto del Regno e con l'Impero; la strenua difesa ed il potenziamento delle brillanti posizioni raggiunte dall'esportazione siciliana nei mercati esteri.

LA SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

Per quanto riguarda il Credito Agrario, la relazione pone in evidenza come un ulteriore incremento di 50 milioni nel complesso dei suoi impieghi dica chiaramente come le interessanti forze finanziarie e propulsive di questa Sezione vadano sempre più rispondendo alle proporzioni e alle necessità della principalissima, vitale sorgente di ricchezza della nostra Isola.

« Per le tendenze già rilevate durante il 1937 — continua la relazione — e nello scorso esercizio ancora accentuatesi, l'intervento della Sezione, sempre mantenendosi vivace nel settore del credito di esercizio, fu naturalmente portato a concentrarsi sull'importantissimo campo degli ammassi. Ha primeggiato tra questi, come al solito, l'ammasso grano che, al 31 dicembre scorso, si riassumeva nella eloquente cifra di 4.334.829 quintali ». Al finanziamento dello stesso la Sezione ha partecipato con più di 425 milioni di lire.

La realzione si occupa quindi dell'*ammasso cotone*, di quello della lana, e degli ammassi minori: bozzoli, vino e lenticchie, e conclude questa parte:

« Per quanto l'utile complessivo dell'esercizio risulti ancora in una modesta cifra di lire 102.990, l'Amministrazione è tuttavia lieta di dirVi che anche questa Sezione, per il suo contenuto sociale più di ogni altra sensibile ai grandi e pericolosi avvallamenti delle onde di congiuntura, si presenta ormai sotto un profilo bancario nettamente scolpito. Le revisioni di valori e gli ammortamenti attuati a fine dicembre scorso chiudono così un lungo periodo di burarsche e di errate indulgenze ».

IL CREDITO MINERARIO

Venendo a parlare della Sezione di *Credito Minerario*, la relazione osserva che, il prospero andamento nell'esportazione dello zolfo ebbe naturalmente un favorevole riflesso su molte aziende produttrici dell'Isola che ne trassero subito vantaggio per ridurre notevolmente i loro debiti verso la Sezione e verso terzi, non che per meglio attrezzarsi e in alcuni casi anche per preparare tempestivamente i livelli di futura coltivazione; e che la Sezione, mentre ha favorito questo processo di revisione, sempre in armonica collaborazione con gli organi che presiedono all'industria, ha registrato a propria volta un ritmo di lavoro tranquillo e regolare. E continua: « Così serene vicende nell'uno come nell'altro campo, spiegano forse, senza per altro giustificarle, alcune vaghe e teoriche aspirazioni verso un nuovo ordinamento dell'industria che, assorbendo e confondendo nella funzione produttiva quella creditizia, renda superflua questa nostra Sezione.

« Fantasie scaturite in tempo di bonaccia da qualche inquieto spirito di eterna opposizione che facilmente obliando la premurosa assistenza prestata e i gravi rischi affrontati dalla Sezione stessa per salvare non pochi naufraghi della produzione nei crudi tempi avversi, pensa che la storia non possa ripetersi e che, comunque, il pubblico erario debba sempre essere pronto a sanare le malefatte dell'inesperta audacia ».

Dopo aver rilevato il normale e fruttifero andamento della Sezione di *Credito Fondiario* la relazione così conclude:

L'ALATA E CONFORTANTE CONCLUSIONE

« Permettetemi questa volta di orchestrare il finale dell'annua modesta sinfonia del Banco sopra il tema prosaico del conto economico. L'utile netto, filtrato d'ogni scoria e protetto con sostanziali riserve tecniche, somma per tutte le sezioni a lire 20.065.778,42. Potrà sembrare strano che per un Isttiuto di diritto pubblico esente d'obblighi di interessi o dividendi, si ponga l'accento sopra il profitto. Ma non è così. In primo luogo se non abbiamo azionisti da rimunerare, migliaia di opere di assistenza, di educazione, d'incoraggiamento e di propulsione attendono dal Banco un legittimo contributo. Per troppi anni, e per ragioni che non fa conto indagare, alla Sicilia è mancata l'istituzione che adeguatamente rispondesse a tale scopo. Ora, se considerate che, a valere sull'utile quest'anno raggiunto, ben *sei milioni* si rendono disponibili per la beneficenza, vedrete come a colpo la Sicilia venga portata in questo campo al livello delle più fortunate regioni del Continente.

« Ma la significazione morale dell'evento non si ferma qui.

Un profitto adeguato al capitale investito costituiva in passato, nella dottrina come nella realtà economica, la risultanza di una organizzazione padronale a propulsione egoistica. Certo non mancarono mai esempi di aziende a carattere pubblico anche largamente redditizie; ma un monopolio di diritto, o quanto meno di fatto ne era quasi sempre l'intrinseca ragione. Nulla di questo nel nostro caso. Il Banco lasciata nel 1926 la facoltà di emissione, opera oggi senza privilegi di sorta, in aperta e leale concorrenza con organismi dotati dagli stessi mezzi e delle stesse possibilità. Un profitto tangibile, senza la normale spinta egoistica, è dunque pieno di significazione. Esso dimostra come, anche nel settore della produzione, l'uomo etico può sostituire l'uomo economico, come le finalità sociali possono assorbire e trascendere l'interesse dell'individuo. Naturalmente per così profondo mutamento si richiede una predisposizione qualitativa del fattore umano; e questa la trovate nei nostri impiegati e funzionari che tutti, dal

più modesti ai più carichi di responsabilità, hanno sentito la bellezza e l'orgoglio dell'altruistico superamento e bene hanno meritato. E si richiede ancora e sopra tutto una direttiva, una educazione, una mistica. Queste le troviamo nel prodigioso clima creato dal nostro Duce al quale, interpretando l'anima di Voi tutti, rivolgiamo ora con immensa devozione il più appassionato e reverente pensiero ».

IL DONO DI UNA TARGA AL GRAND'UFF. DELL'ORO.

Terminata la lettura della relazione, il Consiglio Generale ha offerto al Gr. Uff. Dell'Oro una artistica targa in bronzo in segno di riconoscenza per l'opera svolta a vantaggio dell'Istituto e dell'Isola, ed il Senatore Di Marzo, Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Banco, interprete dei sentimenti dell'Assemblea, ha accompagnato l'offerta con elevate parole e con espressioni più calorose per le benemerenze acquisite dal Direttore Generale nella dirigenza dell'Istituto dal 1932 in poi.

Il Senatore Di Marzo ha detto al Gr. Uff. Dell'Oro: « Vi piaccia per altro scorgere nella semplicità della offerta un simbolo della schiettezza del nostro sentimento, che non è soltanto di ammirazione, ma anche fede sicura in un avvenire del Banco, sempre più prospero e sempre più degno della grande Italia Imperiale ».

Il Duca di Spadafora — Consigliere Governativo — a nome sempre del Consiglio d'Amministrazione, ha esaltato l'opera compiuta dal Comm. Dell'Oro a favore del Banco e della vita economica del Paese terminando con queste parole:

« Lasciate, che anche come componente « delle forze rurali della nostra terra io « Vi esprima la profonda riconoscenza che « ci anima, sicuro che l'arduo cammino « da Voi intrapreso realizzerà sempre più « quell'efficace potenziamento di forze pro« duttive al quale noi miriamo con tutto « lo slancio di cui è capace l'animo sici« liano ».

Il Direttore Generale del Banco, con elevate parole, ha espresso il suo ringraziamento concludendo:

« Come tecnico, io non ho fatto che il « mio dovere; come cittadino ho compiu« to un'opera in piena modestia, ma ani« mato da una fede grandissima: dalla fede « in questa Vostra e se permettere, no« stra bellissima Isola; dalla fede nel Re« gime e nel Duce che guida noi tutti.

« Questo, se merito c'è, è stato il mio « solo merito: di avere amato infinitamen« te, intensissimamente la Sicilia che ser« virò fin tanto che avrò respiro, con en« tusiastico fervore, certo come sono del « suo immancabile, radioso avvenire ».

Nella rielezione delle cariche sono stati confermati Consiglieri di Amministrazione il Conte Tagliavie e il Barone Salleo; revisori effettivi dei conti il Comm. Stefano Lo Presti e il Comm. Quartara e supplente il Cav. Gaspare Conigliaro.

Il delegato dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito Commendator Battaglia, seduta stante, ha dichiarato esecutive tutte le deliberazioni dell'Assemblea.

Banca Commerciale Italiana

Nel pomeriggio di sabato 25 corrente si è tenuta in Milano l'Assemblea generale degli azionisti della Banca Commerciale Italiana.

Il Presidente, Sen. Ettore Conti, ha aperto la seduta celebrando con elevate parole il Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

L'Azionista gr. Uff. Gino Dal Lago, richiamandosi al discorso del Presidente, ha presentato il seguente ordine del giorno, che è stato votato per acclamazione dall'Assemblea, con applausi unanimi:

« L'Assemblea dei soci della Banca Commerciale Italiana, riunita in questi giorni celebrativi del Ventennale dei Fasci di Combattimento, ricorda l'azione del Regime per la compiuta bonifica bancaria e la raggiunta efficienza del settore creditizio a favore della economia corporativa, salutando nel Duce, Fondatore dell'Impero, l'artefice della grandezza nazionale ».

Quindi l'Amministratore Delegato, Dottor Mattioli, ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione dalla quale risulta che l'utile netto dello esercizio 1938 è stato di L. 35.800.434.95. Con l'avanzo utile degli esercizi precedenti di L. 6.725.260.80, la disponibilità complessiva da ripartire ammonta a Lire 42.525.695,75.

La cifra di utile esposta in bilancio, dopo aver provveduto a tutte le esigenze e le opportunità di una prudente valutazione e di una cauta previsione, conferma del conto economico del quale già facevano cenno le relazioni precedenti.

Anche nell'esercizio 1938 l'appoggio che la Banca, nel quadro delle operazioni che le sono proprie, ha fornito all'attività economica del Paese è stato intenso. L'indice dei crediti utilizzati, fatto uguale a 100 il 1936, è risultato in media, di 140,6 nel 1937 e di 181,9 nel 1938. L'importo medio degli utilizzi è salito anch'esso sempre fatto uguale a 100 il 1936, a 126,8 nel 1937 e a 143,6 nel 1938. L'aumento, che ha interessato quasi tutti i settori della economia nazionale, in relazione al movimento ascensionale degli affari, è stato particolarmente notevole in quelli in cui l'indirizzo autarchico ha avuto la maggiore accentuazione.

L'assistenza che la Banca normalmente presta per le operazioni di emisssione ha avuto nel 1938, in rapporto all'applicazione delle leggi per l'imposta straordinaria sul capitale delle Società per azioni ed ai conseguenti aumenti di capitale deliberati, eccezionale estensione. La Banca ha messo a disposizione i suoi servizi per una cinquantina di operazioni di emissione di titoli azionari. La relazione ne elenca oltre una trentina, interessanti quasi tutte le maggiori imprese industriali italiane. La Banca ha inoltre collaborato al collocamento dei titoli a reddito fisso emessi nell'anno e fra questi, in particolare alla emissione delle obbligazioni 5 per cento del Partito Nazionale Fascista e delle Obbligazioni del Consorzio di Credito per le opere pubbliche, Serie speciale Città di Roma.

Per accrescere la potenzialità dei suoi servizi di intermediazione e renderli sempre più aderenti agli indirizzi e alle multiformi necessità del nostro commercio con l'estero, la Banca ha continuato a prestare la massima cura alla sua rete di filiali e filiazioni all'estero, come complesso organizzativo capace di agevolare e rendere sempre più spedito il compito di quei servizi. Rientra in quest'ordine di obbiettivi il nuovo assetto dato all'organizzazione nord-americana che, alleggeritasi delle funzioni bancarie di carattere locale, è divenuta essenzialmente un elemento di collegamento finanziario per gli scambi e le contrattazioni di carattere internazionale, con una specificazione di compiti ben compresa ed accolta su quell'importante mercato. La Sede di Londra ha, d'altra parte, continuato nel suo normale lavoro, con risultati altamente apprezzabili.

Fra le filiazioni operanti nel Sud-America, la Banca Francese e Italiana per la America del Sud ha distribuito un dividendo del 5 per cento e il Banco Italiano di Lima un dividendo del 10 per cento, invariati rispetto al 1937. Il Banco Italiano di Guayaquil ha invece passato a riserva l'utile realizzato.

In Europa la Banca Commerciale Italiana (France) distribuisce un dividendo del 7 per cento, contro il 5 per cento nel 1937, e la Banca Commerciale Italiana e Bulgara il 5 per cento contro il 4 per cento. La Banca Commerciale Italiana e Romena e la Banca Commerciale Italiana e Greca distribuiscono un dividendo del 7 per cento e la Banca Ungaro Italiana del 3 per cento, invariati rispetto allo scorso esercizio. La Banca della Svizzera Italiana ha distribuito agli azionisti il 5 e mezzo per cento mentre la Hrwatska Banka D.D. e la Banca Commerciale Italiana per l'Egitto hanno riportato a nuovo l'utile realizzato, allo scopo di consolidare maggiormente la loro situazione finanziaria.

In applicazione della deliberazione del Comitato dei Ministri 4 luglio 1938 sul riordinamento bancario, la Banca ha ceduto ad altri Istituti di credito le filiali di Chieri, Cuorgné, Valenza, Chiavenna, Tirano, Rho, Bassano del Grappa, Monfalcone, Adria, Este, Badia Polesine, Imola, Sant'Antioco, Velletri, Civitavecchia, Avellino, Benevento, Iglesias, Nuoro Caltanissetta. Per contro essa ha sostituito altri Istituti di credito nell'esercizio delle filiali di Fiume, Gorizia, Trento, Schio, Pescia, Pistoia, piazze sulle quali essa era già stabilita ed ha aperto tre nuove agenzie a Roma, a Padova ed all'aeroporto di Milano-Linate.

In sede straordinaria l'Assembrea ha approvato alcune modifiche allo statuto intese a coordinarne le disposizioni con le norme delle leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141 e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, che hanno convertito in legge, rispettivamente, i RR. DD. LL. 12 marzo 1936-XIV, n. 375, e 17 luglio 1937-XV, n. 1400, sulla difesa del risparmio e la disciplina della funzione creditizia. Essa ha inoltre deliberato lo assorbimento, mediante fusione nella Banca, della « Società Immobiliare Via degli Omenoni », con sede in Milano e capitale di L. 1.750.000 interamente versato, proprietaria degli stabili di Via Gondar 3-5 (già via Caserotte), già utilizzati, in parte, per gli uffici della Banca. La fusione non comporta alcun aumento del capitale azionario della Banca Commerciale Italiana poichè questa ha già la proprietà delle azioni della Società incorporanda.

La relazione dei Sindaci ha messo in rilievo il favorevole risultato della gestione, elogiando la bontà dell'organizzazione della Banca e la capacità, la diligenza e la completa dedizione degli amministratori e del personale tutto. Essa ha inoltre confermato la perfetta corrispondenza di tutte le appostazioni di bilancio con le indica-

zioni della contabilità sociale ed ha invitato gli azionisti ad approvare il bilancio 1938 e tutte le proposte fatte dal Consiglio di Amministrazione.

L'assemblea ha approvato il bilancio e l'assegnazione di un dividendo del 4 per cento al capitale sociale; dopo di che, fatte le assegnazioni di legge, vien riportata a nuovo la somma di L. 10.613.392,40.

Sono stati rieletti alla carica di Consiglieri i signori: Donegani, Facconi, Nogara, Puricelli e Restelli, scaduti per compiuto quadriennio ed è stato confermato in carica il Comm. Paolo Signorini, cooptato dal Consiglio nel corso dell'esercizio in sostituzione del Consigliere Morpurgo.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione, tenutasi subito dopo l'Assemblea, è stato riconfermato nella carica di Presidente il Sen. Ettore Conti ed in quella di Vice-presidente il Sen. Luigi Spezzotti.

Banco di Roma

L'EVOLUZIONE DELLA ECONOMIA DELL'IMPERO NELLA RELAZIONE DEL CONSIGLIO.

Presieduta dal Consigliere Nazionale Gr. Uff. Antonio Pesenti, ebbe luogo a Roma il 21 Marzo l'Assemblea annuale degli Azionisti del Banco di Roma.

L'Amministratore Delegato Gr. Uff. Veroi ha dato lettura della relazione sul bilancio, la quale, dopo una sintetica rassegna dei maggiori avvenimenti internazionali di carattere politico ed economico del 1938, illustra le nuove tappe dell'economia autarchica italiana e gli sviluppi di quella dell'Impero.

Riproduciamo integralmente il capitolo delicato alla *Economia dell'Impero*.

ECONOMIA DELL'IMPERO

Anche nell'*Impero Etiopico* vennero portate a termine opere gigantesche, fra le quali primeggia per la sua importanza storica la strada della Dancalia che il Ministro dei Lavori Pubblici ah definito « *la più grande opera stradale compiuta nei secoli nel mondo intero* ».

Siamo ora entrati in quella fase costruttiva, che si identifica con la grande opera di potenziamento per la valorizzazione delle risorse locali e per lo sviluppo economico dell'Impero.

Molti problemi del primo momento sono stati risolti, molte difficoltà di carattere tecnico, ambientale, giuridico, sono state sormontate, la legislazione è entrata nella sua fase conclusiva; sulla via ormai sgombra da ogni sovrastruttura che potesse ricordare il disordine e l'ignoranza abissini, l'Impero si avvia verso un'era di intenso lavoro produttivo e di prosperità economica.

Risolto, in poco più di due anni e mezzo, il problema fondamentale delle comunicazioni, con risultati che hanno del prodigioso, e messa in atto con criteri totalitari la disciplina dei trasporti attraverso l'opera della C.I.T.A.O., tutte le attività dell'Impero possono avviarsi allo sviluppo che a tali realizzazioni era subordinato; prima fra tutte l'*Agricoltura*.

E' stato più volte ripetuto che l'effettiva ricchezza dell'Impero è data dalle sue inesauribili risorse agricole: il massimo interesse fu rivolto infatti allo sfruttamento delle materie prime, destinate a dare un decisivo contributo all'autarchia della Madre Patria: fra esse il cotone, i semi oleosi, la canna da zucchero, il caucciù ecc. Per il cotone, superata la fase sperimentale, siamo già in quella esecutiva e, data la importanza che questa produzione ha per il nostro paese, è stata predisposta una razionale disciplina delle culture, mediante la creazione di 11 distretti cotonieri, aventi giurisdizione sopra una superficie coltivabile che assomma a diversi milioni di ettari. L'opera di questi organismi è disciplinata e valorizzata dall'*Ente per il cotone dell'Africa Italiana*, ente di diritto pubblico, costituito, nel febbraio, con la partecipazione dello Stato e dell'Istituto Cotoniero Italiano.

Le grandi iniziative di Oletta e Biscioftu prese dall'*Opera Nazionale Combattenti*, già presentano avanzati lavori di appoderamento; mentre gli enti di colonizzazione: Puglia d'Etiopia e Romagna d'Etiopia, ottennero nello scorso 1938, buoni e variatissimi raccolti. Nei dintorni, poi, delle principali città, concessionari regnicoli hanno tentato, con ottimo esito, varie coltivazioni, dal grano agli agrumi, andando così incontro alle maggiori necessità alimentari della popolazione bianca.

La grande varietà dei climi d'Etiopia permette colture svariatissime ed è certo che la genialità dei nostri tecnici e l'abilità dei nostri rurali sapranno sfruttare al massimo le latenti ricchezze del paese nell'interesse superiore della Patria.

All'agricoltura è connesso il problema del *Patrimonio zootecnico* che rappresenta fra l'altro, nell'Impero, qualche cosa di più di una branca integrativa, perchè potrebbe avere uno sviluppo indipendente e strettamente industriale. Gli organi di Governo hanno già portato la massima attenzione su questo settore, non solo per impedire la ulteriore distruzione del bestiame provocata da epidemie ed infezioni, ma specialmente per realizzare la disciplina necessaria all'incremento ed al miglioramento della produzione.

Strettamente collegato alla consistenza del patrimonio zootecnico è il *commercio delle pelli*, che costituisce una delle più importanti produzioni etiopiche. Anche in questo campo, con la dovuta gradualità, il Governo sta provvedendo alla istituzione, nei centri principali, di corsi per l'insegnamento dei sistemi più razionali di scuoiatura e di metodi più indicati per l'essicazione, dai quali dipende l'ulteriore sviluppo di questo interessante commercio di esportazione.

Per quanto riguarda le *risorse forestali*, stimiamo inutile esaltarne l'importanza, a tutti nota. Sistemata la rete stradale, si sono moltiplicate le segherie su nuove concessioni boschive si è già cominciato ad affluire, specie sul mercato di Addis Abeba, il legname tratto dalle foreste locali.

Nel settore *minerario* il padiglione dell'A. I. alla Mostra del Minerale, mette in evidenza le grandi possibilità dell'Impero. Gli esperti che, per incarico del Governo, di Enti parastatali e di privati, hanno lungamente visitato tutte le regioni d'Etiopia, hanno espresso il loro parere positivo sull'importanza dei giacimenti minerari già rilevati.

Le iniziative in corso sono numerose e tutto concorre a far ritenere che il settore minerario è importantissimo e che, una volta agevolate le comunicazioni e disciplinate le zone di lavoro, sarà più facile stabilire il piano per ulteriori accertamenti e ricerche.

Anche l'*Industria* sta gradatamente entrando in azione, fatto ammirevole questo, in quanto essa devesi considerare nata dal nulla. Un grandioso stabilimento di filatura e tessitura è sorto a Dire Daua, molini attrezzati con macchine moderne funzionano regolarmente ad Addis Abeba e ad Harar, varie officine meccaniche sono sorte nei centri di maggior traffico automobilistico, signorili e comodi alberghi assicurano una adeguata ospitalità nelle città più importanti, le due grandiose cementerie già segnalateVi e parecchie imprese di laterizi sparse in tutto il territorio, assolvono fin da ora nel campo delle costruzioni ogni attuale necessità, ed infine, dopo essere state superate difficoltà che sembravano di soluzione lontana, la produzione dell'energia elettrica assicura già una buona illuminazione ai centri maggiori.

Un notevole sviluppo presenta pure l'attività *Edilizia* in tutti i centri più importanti dell'Impero. Per quanto riguarda la capitale, le giustificate preoccupazioni per il definitivo assetto e le non poche difficoltà riscontrate dai tecnici per la preparazione di un piano regolatore adeguato, hanno reso necessario il rinvio fino a pochi mesi fa di ogni decisione sul come ed in quale punto doveva essere costruita Addis Abeba italiana; ma ormai ogni incertezza è stata rimossa e la città sorgerà grande ed imponente a testimoniare l'inconfondibile impronta di Roma nel cuore dell'Africa.

La vasta opera compiuta durante lo scorso anno nelle terre dell'Impero non poteva essere realizzata senza il volenteroso ed entusiastico concorso delle migliori forze morali e finanziarie del Paese e pur non volendo entrare, qui, nei dettagli di questo ingente contributo, indicheremo soltanto che, a fine ottobre 1938, il capitale statutario di aziende statali e parastatali, società corporative, società anonime ed imprese private, si aggirava intorno alla rotonda cifra di 900 milioni di lire italiane.

Ecco l'esposizione panoramica delle principali attività dell'Impero; se pure necessariamente schematica, essa ci sembra sufficiente a dare l'idea del grande cammino che già si è fatto per tramutare l'Abissinia da un paese barbaro e retrogrado in un Paese che si avvia a grandi passi verso la civiltà: le forze riunite del lavoro e del capitale si preparano a trasformare l'immenso territorio in una perenne sorgente di benessere economico e l'Italia può attendere con fiducia il frutto della sua immane fatica.

IL BANCO DI ROMA NELL'IMPERO

La relazione passa poi ad illustrare l'imponente opera compiuta dal Banco di Roma in A. O. I. dove il vasto complesso di iniziative che nell'Impero si sono sviluppate, ha trovato pronta e larga assistenza da parte delle filiali africane, la cui rete si è ampliata nel corso dell'anno con le nuove aperture di Giggiga e di Dire Daua. Venne inoltre completata l'organizzazione della Filiale di Gambela con la creazione di magazzini destinati a favorire i traffici di esportazione che, lungo il fiume Baro, prendono la direzione del Sudan Anglo-Egiziano. Un'agenzia di città venne aperta in Addis Abeba.

I servizi volanti dell'Istituto concorsero efficacemente ad integrare l'opera delle filiali, in modo particolare nel settore dei

servizi per i lavoratori. La relazione ricorda che nel solo 1938 vennero eseguite rimesse di risparmi per una cifra globale di 778 milioni, che aggiunte a quelle effettuate dal Banco di Roma dall'inizio della sua attività dell'Impero, oltrepassano la cifra complessiva di L. 2.200 milioni.

Lo strumento di lavoro creato dal Banco di Roma in quel lontano lembo di Patria si è costantemente rivelato all'altezza della situazione e perfettamente in grado di corrispondere a tutte le esigenze effettive che si sono andate manifestando.

La relazione passa poi ad illustrare la attività svolta in Italia dall'Istituto, il quale, procedendo con ritmo crescente, ha consolidato le posizioni precedentemente raggiunte ed ha portato la sua assistenza creditizia alle varie branche dell'attività economica nazionale — con naturale accentuazione verso le aziende più direttamente interessate ai piani autarchici — in misura più intensa che nel precedente anno.

Al processo di deflazione degli sportelli bancari, il Banco di Roma ha contribuito con la chiusura di 27 filiali in piazze secondarie, a fronte delle quali ha ottenuto l'autorizzazione ad aprirne 4 nuove, in Bergamo, Padova, Udine e Verona. La filiale di Padova è stata inaugurata nel gennaio u. s., quella di Udine lo sarà prossimamente; seguiranno Verona e Bergamo.

Una nuova agenzia di città è stata aperta a Genova ed un'altra a Tripoli d'Africa.

IL BILANCIO

La relazione illustra dettagliatamente le varie voci di bilancio raffrontandole con quelle dell'esercizio precedente; dalla stessa si rileva che i mezzi affidati all'Istituto conseguiranno un cospicuo aumento di oltre 300 milioni cui fa riscontro un corrispondente incremento nelle varie categorie delle operazioni creditizie e che il totale generale del Bilancio si conclude nella cifra di L. 9.828.005.411,59, con un aumento di L. 1.357.289.866,26 sul totale del 31 dicembre 1937-XVI. Fatti gli inventari coi criteri di abituale rigore e con finalità tendenti al costante rafforzamento del patrimonio sociale, il conto economico si chiude con L. 11.760.396,95 di utili netti, contro L. 10.891.790,35 del precedente esercizio che consente la distribuzione di un dividendo del 4 per cento.

LA RELAZIONE DEI SINDACI

I sindaci nel loro rapporto, dopo aver illustrato l'opera da essi svolta nell'esame e nell'accertamento della reale consistenza delle varie voci di bilancio, che corrispondono alle risultanze delle scritture contabili regolarmente e diligentemente tenute e dopo aver fatto rilevare i criteri di prudenza che in sede di chiusura dell'esercizio sono stati adottati, sia in ordine alle previsioni di rischio in corso che in ordine alle attribuzioni di valori ai vari elementi dell'attivo e del passivo, passano a commentare il conto economico e la situazione patrimoniale dell'Istituto.

La relazione dei Sindaci dà poi rilievo agli sforzi fatti dal Consiglio e dall'Amministratore Delegato nell'assolvere il loro difficile compito, seguendo fedelmente le direttive del Duce e dei grandi Organi regolatori dell'economia creditizia del paese e fa risaltare la collaborazione intelligente e fervorosa di tutto il personale.

Il rapporto si chiude con l'invito all'Assemblea ad approvare il bilancio ed il relativo conto profitti e perdite, nonchè le varie proposte di riparto che sono conformi alle disposizioni statuarie.

L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio 1938 deliberando la distribuzione di un dividendo di L. 4 per ogni azione nominale di L. 100 — pagabile dal 25 marzo c. a., presso tutte le filiali dell'Istituto — un'assegnazione di L. 1.176.039,69 al fondo di riserva ordinaria che in tal modo raggiunge L. 46.523.391,70, riportando a nuovo L. 2.290.347,34.

Ha inoltre nominato a nuovo Consigliere di Amministrazione il Senatore Gr. Ufficiale Ing. Arturo Bocciardo ed ha riconfermato nella carica di Consiglieri il Gr. Uff. rag. Filippo Caranna ed il Cav. di Gr Cr. Romolo Vaselli.

L'Assemblea si è chiusa con un vibrante saluto al Duce.

Banca Naz. del Lavoro

Il giorno 9 marzo si è riunito in Roma, sotto la presidenza di S. E. Morelli, il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro. Il Direttore Generale, dr. Arturo Osio, ha letto la sua relazione, che riportiamo per sommi capi:

« Nel 1938 l'azione della Banca del Lavoro è stata tutta animata da quell'intenso e dinamico impulso che le idrettive del Duce hanno impresso e sempre più vanno imprimendo alla vita economica e sociale del Paese.

Le forze più sensibili e vive dell'economia corporativa, che naturalmente convergono nel nostro Istituto hanno nel decorso esercizio ancor più accentuato quel ritmo grandioso di sviluppo che caratterizza ormai da oltre un decennio l'attività della Banca.

I principali obiettivi del nostro lavoro sono stati: l'autarchia in tutti i suoi più vitali aspetti, le opere di apprestamento per la difesa del Paese, il potenziamento dell'Impero, la valorizzazione delle materie prime nazionali, i rapporti di commercio e di lavoro con l'estero, specialmente con la Germania e con la Spagna, e tutte quelle iniziative di carattere associativo che, sorte a fianco delle organizzazioni sindacali, danno una impronta originale di avanguardia all'economia fascista.

Ulteriore intenso sviluppo hanno avuto le operazioni a favore dell'*agricoltura*, con un giro di oltre tre miliardi di crediti per la raccolta, lavorazione, scambio ed esportazione di prodotti e sottoprodotti del suolo, per gli ammassi, gli istituti rurali di credito, i consorzi. Particolare attenzione è stata rivolta al settore della pesca con lo investimento di cospicue disponigilità in un sempre più frazionato e capillare credito ai pescatori attraverso le casse dei mercati, e con finanziamenti alle attività connesse all'industria peschereccia. E infine, in tutti gli altri fondamentali settori dell'economia, l'opera della Banca si è affermata con notevolissimi risultati, grazie all'imponente aumento dei mezzi a disposizione e al sempre maggiore potenziamento dell'attrezzatura.

Tenendo conto dei fondi e delle riserve delle Sezioni, il complesso patrimoniale della Banca del Lavoro, continuamente rafforzato dal gettito cospicuo delle rendite di gestione, ha raggiunto il mezzo miliardo di lire.

LA BANCA NELL'IMPERO

Ai primi del 1939 è stata concessa con Decreto del Duce una filiale in Addis Abeba, riconoscimento lusinghiero e necessario coronamento dell'opera iniziata dalla Banca del Lavoro prima di ogni altra in Africa Orientale, e condotta attraverso difficoltà di ogni genere e con risultati dei quali è ben nota l'entità e l'importanza.

Alla fine del 1938, i depositi delle filiali africane ammontavano a L. 76.616.000, le rimesse di operai e militari a L. 173.000.000 il movimento dei conti a più di 7 miliardi.

Ora l'attività della Banca dell'Impero, pur continuando la propria assistenza ai grandi lavori pubblici in corso, si sviluppa particolarmente nel campo dei trasporti, del commercio, delle costruzioni edilizie, dell'agricoltura.

Alla fine del 1938 l'azione svolta nel campo corporativo e sociale ha trovato una sanzione definitiva nella disposizione che unifica presso la Banca del Lavoro i servizi di esazione delle contribuzioni sociali e assicurative e di alcuni tributi in tutto l'Impero.

Nel 1938 la Banca ha accentuato la propria attività a favore delle cooperative che tanto contributo danno alla produzione nazionale, al calmieramento dei prezzi e alla solidarietà sociale, intensificando i rapporti di collaborazione con l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

RAPPORTI CON L'ESTERO
RIMESSE LAVORATORI IN GERMANIA.

Il lavoro con l'estero ha segnato un notevole sviluppo, specialmente nel campo dell' esportazione e dell' approvvigionamento di materie prime, per cui la Banca può mettere a disposizione della propria clientela una organizzazione snella ed efficiente ed una rete vastissima di corrispondenti in tutto il mondo.

Particolare collaborazione è stata prestata alle aziende esportatrici con la ricerca metodica di nuove possibilità di sbocco dei prodotti nazionali nei mercati esteri.

D'intesa con le organizzazioni sindacali interessate, si è avviato e sviluppato nel 1938 il servizio delle rimesse dei lavoratori italiani in Germania, che ha meritato l'alto riconoscimento del Duce e di S. E. il Ministro degli Esteri. In soli otto mesi sono state accentrate ed inoltrate ai destinatari nelle diverse parti d'Italia ben 233.438 rimesse fatte dai lavoratori italiani operanti in Germania. Ecco il prospetto:

Lavoratori dell'industria	rimesse	30.030	per L. 14.939.207
lavoratori dell'agricoltura	»	195.408	» » 66.708.843
Totale		**233.438**	**per L. 81.648.050**

MOVIMENTO BANCARIO.

In confronto al 1937 le operazioni di *prestito* deliberate nel 1938 e distribuite fra tutte le più varie attività economiche del Paese, hanno segnato un aumento di oltre il miliardo, raggiungendo l'importo di L. 4.775 milioni.

Gli *impieghi* in corso superano lo importo di L. 2 miliardi e 202 milioni, comprensivo di L. 128 milioni di Buoni del Tesoro annuali.

UTILI NETTI.

ULTERIORE AUMENTO DI CAPITALE

L'utile netto, dopo ammortizzate le spese di impianto e le perdite, è di L. 16 milioni 325.946,12. Tenuto conto degli ulteriori ammortizzi degli impianti, delle sistemazioni delle nuove sedi in Italia e nell'Impero e dei cospicui accantonamenti prudenziali, il rendimento effettivo dell'esercizio 1938 risulta notevolmente superiore.

Dell'utile netto si propone di destinare L. 8 milioni per aumentare gli accantonamenti a fronte dei titoli e degli immobili, 2 milioni a riserva ordinaria, L. 2 milioni e mezzo circa a contributi ed elargizioni e il residuo ad aumento del capitale.

Ove tali proposte siano approvate, il capitale della Banca aumenterà a L. 220 milioni, ivi compresi i recenti conferimenti dello Stato per il Credito peschereccio, e la riserva ordinaria salirà a L. 8 milioni.

L'utile netto di gestione è risultato di L. 2.791.198,08 superiore di L. 370 mila 219.41 a quello dell'esercizio precedente.

Dopo l'attribuzione delle quote di utile, la massa delle riserve salirà a L. 29 milioni 717.505,92 superando il 50 per cento fondo di dotazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato i Bilanci 1938 e le proposte contenute nelle rispettive relazioni, esprimendo un vivo particolare elogio alla Direzione Generale per i risultati conseguiti.

Banco di S. Spirito

Lunedì 27 corrente si è riunita a Roma, nella sede sociale al Corso Umberto I, n. 173, l'Assemblea degli Azionisti del Banco di Santo Spirito, presenti n. 59.825 Azioni delle 60.000 costituenti il capitale sociale.

Presiede il Consiglio Naz. Luigi Capri-Cruciani, Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale, rivolto un mesto e reverente pensiero al Papa della Conciliazione, si fa interprete della particolare gioia dell'Assemblea di questa Istituzione tradizionalmente romana per la inusitata rapidità ed unanimità di consensi con la quale il Senato della Chiesa ha elevato all'alto Soglio Pontificio, il Cardinale Eugenio Pacelli, illustre figlio di Roma.

Il Cons. Naz. Luigi Capri-Cruciani ricorda il compianto suo predecessore, Alessandro Parisi, improvvisamente scomparso il 4 agosto dello scorso anno, la dipartita del quale ha lasciato in tutti coloro che ebbero il privilegio di lavorare al suo fianco la ferma determinazione di proseguire, come un sacro dovere, l'opera sua.

Conclude inviando, nella ricorrenza del Ventennale del Fascismo, un fervido saluto al Duce ed agli Squadristi che, nell'oscuro dopo guerra, fecero generoso dono di se stessi per salvare la Patria da mortale pericolo.

Dà quindi lettura della Relazione del Consiglio. Essa fà cenno all'opera che il Paese ha continuato, durante il 1938, per rafforzare la propria struttura economica interna secondo il comandamento del Duce di « raggiungere il massimo dell'autonomia economica della Nazione, presupposto necessario e garanzia fondamentale della sua potenza ».

La relazione pone in rilievo l'opera che il Banco ha compiuto per affiancare tutte le sane attività agricole, commerciali ed industriali della Regione.

Le operazioni di carattere agrario furono completate dal contributo cospicuo, che il Banco ha dato per i finanziamenti degli ammassi, permettendo a più di 10.000 ammassatori delle lane e del grano di effettuare l'immediato pagamento in contanti su 101 piazze del Lazio, per varie diecine di milioni di lire.

Segue una dettagliata disamina dell'andamento della produzione agricola dell'anno 1938.

Prima di passare all'esame delle singole voci del Bilancio, la relazione raffronta alcuni principali dati dell'ultimo quinquennio, a dimostrazione del cammino ascensionale compiuto dall'Istituto.

ATTIVO

	31-12-1933	31-12-1938
Cassa e somme depositate presso altri Istituti	L. 26.848.135,20	L. 55.664.147,47
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 112.126.553,40	» 250.558.974,28
Titoli di proprietà	» 57.949.163,75	» 110.758.904,55
Riporti e anticipazioni	» 11.019.463,60	» 32.503.606,20
Corrispondenti c/ garantiti	» 18.077.758,24	» 14.339.820,30
Corrispondenti c/ ordinari	» 87.462.929,81	» 31.352.856,66

PASSIVO

Depositi fiduciari	» 180.107.756,15	» 224.592.270,80
Corrispondenti	» 107.622.528,05	» 210.251.379,47
Assegni circolari	» 6.130.620,50	» 13.756.045,80

Il movimento generale di cassa nel 1938 ha raggiunto L. 11.237.000.000 contro lire 9.000.000.000 dell'anno precedente, ed il movimento generale delle voci di situazione è salito da L. 19.000.000.000 a lire 21.500.000.000.

Bilancio al 31 dicembre 1938 - XVII

ATTIVO

Cassa e somme depositate persso altri Istituti			L. 55.664.147,47
Portafoglio e Buoni del Tesoro			» 244.308.974,28
Portafoglio riscontato (effetti ammasso grano)			» 6.250.000,—
Titoli di propriet:			
emessi o garantiti dallo Stato	L.	90.076.190,02	
obbl. fondiarie e diverse	»	20.240.349,52	
azioni diverse	»	442.365,—	
			» 110.758.904,55
Riporti e anticipazioni			» 32.503.606,20
Corrispondenti: c/ garantiti	L.	14.339.820,30	
c/ ordinari	»	31.352.856,66	
			» 45.692.676,96
Esattorie			» 13.026.854,31
Debitori diversi			» 3.667.309,50
Effetti ricevuti per l'incasso			» 2.831.524,85
Immobili di proprietà			» 1.720.382,65
Debitori per avalli e fidejussioni			» 560.000,—
Impianti Cassette di sicurezza-Casseforti e mobilio			» 687.000,—
			L. 517.671.380,77
Titoli della Cassa di previdenza del Personale			» 867.500,—
Depositi di valori (a garanzia	L.	45.365.329,86	
(a cauzione	»	3.175.811,75	
(a custodia	»	103.956.156,33	
			» 152.497.297,94
Conto Titoli			» 192.906.356,—
			L. 863.942.534,71

CAPITALE

Capitale sociale	L. 30.000.000,—
Riserve	» 4.500.000,—

PASSIVO

Depositi fiduciari	» 224.592.270,80
Corrispondenti	» 210.251.379,47
Esattorie	» 6.064.757,67
Cessionari di effetti riscontati	» 6.250.000,—
Assegni in circolazione	» 13.756.045,80
Cedenti di effetti per l'incasso	» 4.327.869,29
Creditori diversi	» 8.508.775,87
Fondo per liquidazione del Personale	» 5.038.000,—
Creditori per avalli e fidejussioni	» 560.000,—
Riscontro dell'Attivo	» 2.074.074,50
Avanzo utili esercizio precedente	» 225.982,78
Utili del corrente esercizio	» 1.522.224,59
	L. 517.671.380,77

Riporto passivo			L. 517.671.380,77
Cassa di Previdenza del Personale			» 867.500,—
	(a garanzia	L. 45.365.329,86	
Depositanti	(a cauzione	» 3.175.811,75	
valori	(a custodia	» 103.956.156,33	
			» 152.497.297,94
Conto Titoli			» 192.906.356,—
			L. 863.942.534,71

L'esame analitico del Bilancio al 31 dicembre 1938 dimostra un confortante incremento rispetto al precedente, pur mantenendo la ormai abituale fisionomia riguardo alla distribuzione degli impieghi. Gli utili conseguiti nell'esercizio 1938 consentono la distribuzione di un dividendo di L. 20 per ogni azione sociale come per lo scorso anno e, dopo le assegnazioni statutarie, ed una ulteriore assegnazione alla riserva che la fa elevare a L. 4.700.000, vengono riportate a nuovo L. 241.651,66.

Sono stati rieletti i Consiglieri uscenti per compiuto biennio i signori: M.se Gr. Cr. Giovanni Battista Sacchetti, Conte Professor Dr. Elia Rossi-Passavanti, Cav. Arnaldo Pacifici, Comm. Pio Giansanti; il Collegio sindacale per il triennio 1939-41 è stato nominato nelle persone dei signori: Rag. Gr. Uff. Vincenzo Basetti, Dott. Ezio Bonardi e Dott. Attilio Grumelli sindaci effettivi e sono stati confermati nella carica i sindaci supplenti; il Rag. Gr. Uff. Vincenzo Bassetti è stato nominato presidente del Collegio sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi subito dopo l'Assemblea, ha confermato a Presidente il Cons. Naz. Gr. Uff. Luigi Capri-Cruciani ed a Vice Presidente il M.se Gr. Cr. Giovanni Battista Sacchetti.

Il dividendo per l'esercizio 1938 è pagato in ragione di L. 20 (venti) per azione (sotto deduzione dell'imposta del 10 % per i titoli al portatose) a partire dal 1° aprile presso le casse sociali.

Banca Pop. Coop. di Novara

Domenica 26 febbraio ebbe luogo l'assemblea generale della Banca Popolare di Novara con l'intervento di 1500 soci rappresentanti circa 360.000 azioni.

L'assemblea, iniziatasi col saluto al Re e al Duce ordinato dal Presidente della Banca, Senatore Aldo Rossini, preso atto della relazione dei Sindaci, approvò, tra vivi applausi al Presidente ed al Direttore Generale, il bilancio al 31 dicembre 1938, il rendiconto utili e spese e la proposta di riparto utili e spese e la proposta di riparto dell'utile netto ammontante a L. 13.926.660,75.

Il bilancio 1938 è presentato con una relazione dettata dal Presidente sen. Aldo Rossini, della quale riportiamo qui i brani più interessanti e che così si inizia:

« Nell'anno 1938 l'Italia fascista ha ancora una volta dimostrato quanto sia stretto il rapporto tra potenza politica e sviluppo economico nell'attuale momento storico.

« I successi di valore mondiale che hanno consacrato il nome di Benito Mussolini all'ammirazione ed alla gratitudine delle genti civili ed il perfezionamento di tutte le istituzioni e le attività del Regime — che premiano la consapevole serena disciplina della Nazione con un incessante sforzo di progresso spirituale e sociale — hanno suscitato un prodigioso moltiplicarsi di tutte le energie per creare, coordinare ed accrescere le iniziative rivolte a garantire al Paese in ogni campo la indipendenza che merita il suo prestigio guerriero. A deludere e sbigottire le Cassandre malefiche che si ostinano a sperare nel logoramento finanziario ed economico, come prima della guerra d'Etiopia e di Spagna sognavano impossibili sconfitte militari, basta ricordare che nel 1938 sono continuate imprese di carattere eccezionale come l'epurazione, il riordinamento ed il potenziamento del vastissimo Impero, il contributo legionario alla Spagna, lo sviluppo demografico ed agricolo della Libia, la bonifica e l'appoderamento di vaste zone del territorio nazionale, l'adeguamento di tutte le forze armate e degli apprestamenti bellici ad ogni più aspra eventualità: e tuttavia il passivo della bilancia commerciale è diminuito dai 5.254 milioni del 1937 a 2.800 milioni, i fallimenti a tutto novembre furono 5.211 per L. 212 milioni contro 5.698 per L. 233 milioni dell'anno precedente, i depositi a risparmio sono saliti dai 77.373 milioni del 1937 a 81.360 milioni, la produzione agricola ha raggiunto indici di rendimento unitario ed estensivo mai toccati, le attività industriali hanno nel loro complesso generosamente rimunerato l'affluire dei capitali.

« L'importanza raggiunta dal nostro Istituto è ormai tale che conferisce alle sue vicende il valore di un sintomo ragguardevole della situazione generale.

La relazione dopo aver riassunto in numerose cifre il lavoro che l'Istituto compì nell'anno 1938 così ricorda la straordinaria elargizione di un milione di lire per il Ventennale della Vittoria e della Fondazione dei Fasci di Combattimento:

« Circa il riparto dell'utile netto — valutato con le più diligenti cautele non solo per quel che concerne la efficienza attuale delle singole voci del bilancio ma anche nella scrupolosa considerazione delle difficoltà future umanamente prevedibili — sembra giusto proporre l'aumento del dividendo nella misura di una lira in rapporto al 1937: la decisione del Consiglio è conforme alle abitudini dell'Istituto di far partecipi gli azionisti dei successi della loro azienda senza salti ed eccessi che potrebbero castigare il compiacimento di oggi con le preoccupazioni di domani.

La relazione, infine, così conclude:

« Nel sessantesimosettimo esercizio sociale il nostro Istituto, superando i due miliardi di depositi, ha segnato un altro memorabile progresso nella sua ascesa. Tutti i dati positivi concordano nel consentirci di guardare avanti con la certezza che altre mète saranno conquistate, ma riteniamo soprattutto doveroso assicurarvi che in qualunque contingenza preferiremo ad ogni successo l'orgoglio di essere una forza veramente sana e costruttiva per l'avvenire economico dell'Italia Imperiale, serbando fede alla nostra tradizione di andare il più possibile verso il Popolo, favorire gli affari e spregiare l'affarismo, premettere alla ricerca degli utili la dignità dei metodi ».

Il riparto dell'utile prevede la distribuzione di un dividendo di L. 8 per ogni azione di nominali L. 50, superiore di una lira a quello dell'anno scorso e di due lire a quello di due anni fa: esso è pagabile presso tutte le filiali dell'Istituto contro presentazione della cedola numero 18.

L'assemblea deliberò poi per acclamazione la conferma nella carica di Consigliere dei signori Bottacchi cav. Teodosio e Varzi on. cav. del lavoro Ercole e pure per acclamazione nominò Consiglieri i signori Gallina comm. geom. Carlo, Giubertoni rag. Mario e Passerini cav. Dr. ing. Camillo; inoltre confermò gli Arbitri effettivi e supplenti già in carica nel precedente anno.

Dopo il Consiglio, nel quale il Presidente rivolse cordiali espressioni di plauso al Direttore Generale, Senatore Ernesto Giardini, ai Dirigenti ed a tutti i Collaboratori, ebbe luogo nel cortile della Banca una imponente riunione per la benedizione del gagliardetto dell'Istituto e per la distribuzione del premio deliberato dall'assemblea dei soci a favore dei Combattenti della Grande Guerra e dei vecchi Fascisti.

Infine il Presidente Senatore Rossini, coadiuvato dalle Autorità presenti, provvide alla distribuzione dei premi ai Combattenti ed ai vecchi Fascisti.

Dopo il saluto al Re e al Duce, ordinato dal Segretario Federale, la cerimonia ebbe termine tra rinnovate entusiastiche acclamazioni.

«S. A. Montecatini»

Soc. Generale per l'industria Mineraria ed Agricola

Il 31 marzo 1939 in Milano nei locali della nuova Sede Centrale in via Moscova n. 20, ha avuto luogo l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Montecatini, presieduta dal Presidente, Cavaliere del Lavoro gr. uff. ing. Guido Donegani.

Erano presenti n. 274 azionisti, rappresentanti in proprio e per delega n. 4 milioni 527.389 azioni.

Prima di dar lettura della Relazione di Consiglio, l'ing. Donegani ha ricordato che in questi giorni ha avuto vittorioso e glorioso epilogo in terra di Spagna la lotta ingaggiata dal Fascismo contro le forze sovvertitrici dei più sacri valori umani e nazionali.

In occasione di tale evento, che è di trionfo per la Nazione amica e ragione di legittimo orgoglio per l'Italia che prima le fu al fianco, l'ing. Donegani ha dichiarato di esser sicuro di interpretare l'animo dell'Assemblea nell'elevare un com-

mosso pensiero di ammirazione e gratitudine verso gli eroici Legionari che hanno versato un altro tributo di generoso sangue per la causa della civiltà, ed interpreta ancora l'animo degli azionisti nel rivolgere al Duce, che questo trionfo volle e nettamente previde, la più profonda riconoscenza e la più fedele devozione.

Il Presidente poi ha dato lettura della sua lunga, limpida, elaborata e confortante relazione.

L'ing. Donegani ha così cominciato:

« L'anno 1938 è stato dominato dagli avvenimenti politici internazionali, culminati lo scorso settembre nella minaccia di un conflitto mondiale che solo il pronto personale intervento del Duce ha potuto evitare.

L'economia, strettamente legata alla politica, ne ha seguito le vicende. Gli Stati a regime totalitario, rispondendo al bisogno ovunque crescente e manifesto di dare quanto più possibile sicurezza e sviluppo agli scambi economici interni ed internazionali, hanno accentuato la loro azione per la tutela degli interessi nazionali inquadrando opportunamente in essi le iniziative creatrici dei singoli.

Gli avvenimenti di questi giorni mostrano che i Paesi cosidetti democratici si rifiutano ancora di riconoscere agli Stati totalitari il minimo di sviluppo necessario alla indipendenza politica di questi ed all'elevazione del tenore di vita dei loro popoli. Tale riconoscimento dovrà fatalmente imporsi perchè le aspirazioni vitali dei popoli poveri di materie prime e di colonie sono incoercibili, e soltanto facilitando l'« espansione e l'organizzazione » dei popoli stessi, è posisbile evitare i pericoli di « regresso ed anarchia ».

Quanto all'economia italiana, il programma da seguire per raggiungere l'indipendenza economica, e quella politica che ne è corollario, è stato già tracciato nettamente dal Duce.

Il Presidente espone poscia copiosissimi dati concernenti l'azione svolta ed i risultati ottenuti dalla « Montecatini » nell'industria mineraria: piombo, zinco, pirite, zolfo, bauxite, marmi, alluminio, ecc. Quindi così riferisce circa i prodotti chimici per l'agricoltura, fertilizzanti ed anticrittogamici. E siccome questa parte interessa certo maggiormente i nostri lettori, la riproduciamo integralmente:

PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA. — FERTILIZZANTI.

L'anno agrario 1938, per le avversità della stagione, si iniziò sotto i peggiori auspici.

Nella prima quindicina di maggio le previsioni per tutti i principali raccolti erano molto pessimistiche; con le benefiche prolungate pioggie del maggio e la favorevole temperatura per l'intero mese di giugno si poterono raggiungere soddisfacenti raccolti: nel settore cerealicolo, che è il più importante per l'alimentazione, si ebbero q.li 127.681.000 contro q.li 132.484.000 del precedente anno, ed il modesto regresso è dovuto quasi esclusivamente al minor raccolto di granoturco.

La situazione economica dell'agricoltura alla fine del 1938 può dirsi buona. I prezzi delle principali derrate sono stati fissati a livello più alto di quello del 1937 e mantenuti inalterati anche per il 1939. Ciò dà all'industria agricola il cui ciclo produttivo si svolge in una intera annata, la necessaria stabilità e sicurezza ed incoraggia gli agricoltori a compiere i miglioramenti occorrenti per l'intensificazione delle colture.

Di questo stato id cose ha naturalmente risentito anche la concimazione, che ha avuto nel secondo semestre del 1938 una decisa ripresa, accentuatasi nella attuale campagna di primavera, e che riteniamo si manterrà con ogni probabilità anche nel prossimo anno agrario.

Nell'annata 1937-38 si sono consumati q.li 13.978.000 di perfosfati contro 13 milioni 854.000 nell'annata 1936-37. Il forte incremento rilevatosi nella campagna del 1938-39 ha portato il consumo a circa 15.000.000 di q.li.

Il consumo degli azotati, compresa la calciocianamide, ha raggiunto nella campagna 1937-38 q.li 6.532.847 (5.886.800) con un aumento di circa l'11 per cento.

Del consumo complessivo, q.li 3.782.152 (3.256.300) riflettono gli azotati sintetici; q.li 2.186.022 (1.816.000) la calciocianamide; q.li 564.673 (814.500) nitrato del Cile.

Il consumo dei concimi potassici nella campagna 1937-38 è stato di q.li 435.300 (350.200).

L'importazione di prodotti azotati è stata di q.li 1.400.000 per la campagna 1937-38 e sarà di q.li 809.000 per la campagna autunnale. Nessuna importazione di azotati sintetici è stata necessaria per la primavera 1939: l'importazione avvenuta riflette unicamente nitrato del Cile e cianamide.

L'importazione del nitrato del Cile rappresenta un quantitativo che potrà in larga parte essere lasciato in stock, tenuto conto che nella campagna precedente, anche di fronte alla deficienza di azotati sintetici a quel momento, il consumo complessivo del nitrato cileno era stato di q.li 564.673, mentre per la campagna prossima 1939-40 la produzione di azotati sintetici potrà anche eliminare ogni fabbisogno di importazione di cileno.

Non si può dimenticare la necessità di mantenere in piena efficienza gli impianti nazionali che nessun sacrificio hanno richiesto all'Erario, mentre corrispondono ad un fondamentale superiore interesse della Difesa.

Ricordiamo che complessivamente gli ultimi anni hanno visto verificarsi un generale rilevante aumento di costi e di prezzi: i concimi azotati sintetici hanno avuto invece dal 1933-34 al 1938-39 un aumento di prezzo del 6 per cento per gli ammoniacali e dell'8 per cento per i nitrici; il superfosfato ha avuto un aumento maggiore in seguito all'effetto dell'allineamento della lira sul costo del forsfato di importazione, che rappresenta — come noto — l'elemento prevalente del suo costo di produzione.

GLI ANTICRITTOGAMICI.

La produzione di solfato di rame è stata di q.li 1.248.400 (1.302.800); le consegne della campagna 1937-38 sono state di quintali 1.096.600 (1.211.900); l'esportazione ha raggiunto q.li 86.672 a fronte di q.li 43.666 nel 1936-37; l'industria ha soddisfatto le richieste con piena regolarità.

Le consegne di zolfi lavorati in Italia furono di tonn. 22.845 (21.700) mantenendosi una sensibile diminuzione di consumo (nel 1935 aveva raggiunto tonn. 34.737).

L'esportazione è stata limitata per il nostro Gruppo a tonn. 1.613 (1.512), in relazione agli accordi esistenti con i Raffinatori Siciliani ai quali è riservata quasi totalmente.

L'industria della raffinazione attraversa una grave crisi per il minor collocamento in Paese e per la nuova concorrenza estera, dipendente da produzione di zolfo raffinato di ricupero.

L'Unione Raffinerie Siciliane, nella quale manteniamo la nostra interessenza, ha svolto il suo lavoro specialmente sul mercato estero.

La Societé Continentale des Raffineries de Soufre, nella quale abbiamo pure larga interessenza, ha otenuto anche nell'ultimo esercizio favorevoli risultati.

L'autarchia nel ramo degli anticrittogamico resta largamente acquisita.

Così riportiamo quanto il Donegani ha detto sulla produzione dell'*Azoto* e della *Calciocianamide*.

AZOTO.

Gli accordi internazionali dell'azoto sintetico sono stati rinnovati ed attraverso la « Compagnie Internationale de l'Azote », costituita dai rappresentanti dei produttori dei principali Paesi del mondo, hanno avuto regolare e soddisfacente applicazione.

La produzione mondiale dell'azoto è stata nella campagna 1937-38 di tonnellate 2.880.000 (2.697.000) — aumento del 7 per cento — raggiungendo il massimo quantitativo pordotto nel passato.

Il consumo mondiale è stato di tonnellate 2.872.000 (2.730.000) — aumento del 5 epr cento —; il nitrato del Cile è rappresentato da 250.000 tonn. 238.000) — aumento del 6 per cento —.

Nel complessivo consumo mondiale di azoto, la calciocianamide mantiene la percentuale del 10 per cento.

AZOTO SINTETICO NAZIONALE.

Società Ammonia e Derivati capitale aumentato a Lire 300.000.000, di cui sono state versate Lire 261.500.000.

L'impianto di Sinigo-Merano ha avuto un rifornimento di energia elettrica sensibilmente inferiore al normale, dovuto alla magra eccezionale. E' stato ora provveduto all'installazione di due nuovi gruppi in modo da poter ottenere per l'esercizio in corso una produzione superiore a quella del 1938.

Le condizioni di fornitura di energia elettrica agli stabilimenti di Crotone e Novara assicurano un regolare funzionamento degli stabilimenti stessi.

L'ampliamento dell'impianto di San Giuseppe di Cairo (Savona), ha dato l'aumento di produzione solo nell'ultimo mese di esercizio in relazione alla messa in marcia dell'ampliamento della terza batteria della cokeria.

CALCIOCIANAMIDE.

La produzione mondiale di azoto cianamidico ha raggiunto tonnellate 292.000 (281.622).

Il nostro impianto di Domodossola ha dato una produzione meno elevata di quella del 1937, sempre in conseguenza di energia elettrica in primavera.

Anche quest'anno si è dovuto lamentare deficienza di tale fertilizzante, per i diminuiti quantitativi messi a disposizione da tutti i produttori ed in particolare da quelli dell'Italia Centrale. Si è quindi dovuto seguire una politica di severo contingentamento nelle assegnazioni, anche per ridurre — seguendo in ciò le direttive del Governo — i quantitativi da importarsi che sono stati mantenuti nei limiti di 165.000 q.li contro 500.000 q.li dello scorso anno, consenendo il ritiro della merce esclusivamente per gli impieghi in quelle colture nelle quali la calciocianamide è particolarmente apprezzata.

In questi giorni abbiamo iniziato la costruzione del nuovo stabilimento di Apua-

nia, di cui prevediamo la messa in marcia entro il prossimo anno, in relazione alla disponibilità dell'energia.

La campagna agricola 1939-1940 sarà però ancora deficitaria di cianamide per essersi aggravata la situazione dell'energia elettrica nell'Italia Centrale.

In questo stato di cose, pur mantenendo fermo il principio che la calciocianamide debba trovare il suo impiego in quei campi dove ne è più indicato il consumo, stiamo studiando, in accordo con la Confederazione degli agricoltori, la possibilità di poter fabbricare il prodotto durante tutti i mesi dell'anno, previa revisione dei prezzi in diretto rapporto con l'aumentato costo dell'energia invernale che dovrebbe essere impiegata.

Entrando a parlare delle cifre del Bilancio, l'Ing. Donegani così si esprime:

Signori Azionisti,

Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile di Lit. 211.316682,57 contro Lit. 158.810.549,90 dell'esercizio 1937.

Aggiungendo Lit. 2.309.719,50 versate dagli azionisti per interessi di conguaglio godimento delle azioni emesse in conseguenza dell'effettuato aumento di capitale a Lit. 1 miliardo e 300 milioni, e dedotte Lit. 65.000.000 per deperimenti e consumi (Lit. 60.000.000 nello scorso esercizio) si ha un utile netto di Lit. 148.626.402,07, contro Lit. 106.810.549,90 dell'esercizio precedente.

Ecco infine la ripartizione degli utili esposta dal Presidente:

RIPARTO DELL'UTILE NETTO

Utile netto dell'esercizio 1938	L.	146.316.682,57
Interessi corrisposti dagli azionisti per conguaglio godimento azioni emesse per aumento capitale . .	»	2.309.719,50
	L.	148.626.402,07
5 % alla riserva ordinaria	»	7.431.320,12
Sul residuo di	L.	141.195.081,85
5 % al capitale sociale e cioè: L. 5 su n. 13.000.000 di az.	»	65.000.000 —
	L.	76.195.081,95
1,50 % al Consiglio di Amministrazione . .	»	1.142.926,25
Sulle restanti	L.	75.052.155,70
Ulteriore dividen. del 5 % al capit. soc. e cioè L. 5 su n. 13 milioni di azioni . .	»	65.000.000 —
Con l'avanzo di	L.	10.052.155,70
che, aggiunto al residuo dell'esercizio precedente di	»	2.079.608,20
forma l'avanzo complessivo di	L.	12.131.763,90

La bella e poderosa relazione fu salutata da scroscianti e lunghi applausi della imponente assemblea che ha poi approvato il bilancio nonchè la proposta del Donegani di inviare un patriottico telegramma al Duce.

Il dividendo di L. 10 (L. 9 nette) fu reso pagabile dal 4 aprile.

NOTE PRATICHE

UN NEMICO DEL PESCO A CUI NON BISOGNA DAR TREGUA.

La lotta contro la Cydia del Pesco iniziata nell'ultimo triennio non deve subire soste. L'anno scorso la malattia non ha provocato danni notevoli ma di ciò non bisogna illudersi perchè l'infezione può riprendere con maggiore intensità.

Il sistema pratico per combattere la Cydia è noto a tutti i peschicoltori ma non è fuor di luogo rammentarne le operazioni più importanti:

a) bisogna bruciare entro aprile tutti i rami provenienti dalla potatura dei peschi perchè su di essi si trovano i germi del parassita;

b) occorre nettare i tronchi e i rami più grossi da tutte le incrostazioni e trattare i medesimi con pennellate di polisolfuro al 10 per cento;

c) occorre fare una metodica raccolta e distruzione di tutti i germogli infetti, operazione questa da farsi almeno ogni settimana. I getti attaccati dalla Cydia si conoscono bene perchè si afflosciano e perdono il colore.

La lotta, perchè sia efficace, deve essere fatta da tutti ed è quindi nell'interesse dei frutticoltori più diligenti di persuadere e costringere i vicini a fare altrettanto.

COME SI INNESTA IL FICO.

Un innesto facile e sicuro per il fico, specialmente quando si voglia cambiare varietà in piante già adulte, è quello ad *occhio vegetante*. Basta capitozzare la pianta ad aprile, tagliando tutte le branche primarie a 50 cm.; i nuovi getti che cresceranno a primavera si diradano in maggio lasciandone solo 6-10. L'innesto sarà eseguito nella prima decade di luglio applicando le gemme a 10 cm. dall'inserzione dei getti, e fasciandole con foglie per proteggerle dal sole. Dopo una quindicina di giorni l'innesto incomincierà a vegetare e allora si cimeranno i getti innestati per una lunghezza di 20 cm. avendo cura di sopprimere i riscoppi che in conseguenza di ciò si svilupperanno. Si ottengono così dei getti d'innesto lunghi da 30 a 80 cm.

COME DETERMINARE L'ETA' DEI FRUTTIFERI.

Uno dei punti più importanti nell'estimo degli alberi fruttiferi è la determinazione dell'età nel modo il più esatto possibile. In numerosi casi l'età non viene riconosciuta e la stima dà spesso risultati erronei, come poi si constata talvolta all'abbattimento degli alberi. Attualmente, però, grazie alla misurazione dell'accrescimento medio annuale del tronco a un metro sopra il suolo, si è trovato un nuovo metodo — quello del Gross — che permette di eliminare molte cause di errori grossolani e di determinare con maggiore approssimazione l'età degli alberi da frutto. In condizioni di vegetazione normali l'accrescimento medio annuale del tronco è di cm. 2 per il melo e l'albicocco; di cm. 2,5 per il noce; 3 per il pero ed il susino; 4 per il ciliegio. Per conseguenza un ciliegio, il tronco del quale ad un metro sopra il suolo ha una circonferenza di 40 centimetri avrà non meno di 10 anni d'età. Un melo, avente pure 40 cm. di circonferenza nel tronco, avrà invece 10 anni. Tenendo conto delle locali condizioni di suolo, di esposizione, di clima, l'errore di calcolo in cui si può incorrere adottando il metodo accennato, non è tale da compromettere seriamente la stima delle piante fruttifere; ed i risultati delle numerose esperienze, fino ad ora eseguite, ne fanno testimonianza.

UN NUOVO RIMEDIO PER ALLONTANARE LE FORMICHE DAGLI ALBERI DA FRUTTO.

Alla collezione pei rimedi già noti — dobbiamo dirlo con rincrescimento — quasi tutti inefficaci, aggiungiamo quest'altro che ci venne rivelato da un pratico intelligente ed assicurato come efficacissimo.

Ecco in che cosa esso semplicemente consiste:

Attorno al pedale delle piante si sparge pel diametro di 50 cm. uno strato di 2-3 centimetri di carbone di legna ridotto a piccoli truccioli. Ci si assicura che le formiche fuggono il carbone non potendo camminare sul medesimo per il suo colore nero e forse anche per quel senso di ribrezzo che produce anche a noi lo sfregamento del carbone quando viene toccato.

Ad ogni modo raccomandiamo a chi si trova bersagliato da questi incomodi e perniciosi insetti di farne la prova, prova che andremo a fare noi stessi nel nostro frutteto.

LE PIANTE E IL FREDDO.

Tra le piante erbacee, una delle più resistenti è l'erba medica che resiste fino a 14 gradi sotto zero, il trifoglio fino a 12, l'orzo a 17, le gramignacee in genere fino a una diecina di gradi.

Tra le piante legnose, il castagno d'India resiste a 27 gradi sotto zero, il pino, il salice e l'olmo sino a 25; il pero, il melo e la vite sino a 21, il lauro a 19, il pistacchio a 10.

MAGGIO

Calendario del Regime per l'anno XVII

9. III Annuale della Fondazione dell'Impero — 13-22: Littoriali maschili dello sport — 14: Mostra del Littoriale di Bologna — 11-28: IX Mostra - mercato dell'Artigianato a Firenze — 25-30: Littoriali femminili dello sport — 28: XIII Leva Fascista e II Festa ginnastica nazionale della G. I. L. — 28-31: Ludi Juveniles.

Diario per la concimazione delle piante coltivate in Italia

(I quantitativi segnati valgono per ogni ettaro di terreno = mq. 10.000).

Avanti il trapianto del riso sul prato: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: N. 2 — *Prato irriguo*, dopo il primo taglio: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: N. 1½ — *Crisantemo*, alla preparazione del terreno: Calciocianamide, sacchi con 15-16 chili di azoto: da N. 4 e 5. — *Limoni*, dopo l'irrigazione si concimano quelli per la produzione dei verdelli con Calciocianamide da kg. 1 ad 1.500 per pianta — *Fruttiferi*: Calciocianamide, da kg. 0,500 a 0.800 per pianta — *Orti*, avanti la semina od il trapianto: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: N. 6.

RUBRICA DI VARIETA' PER LE FAMIGLIE

(compilata da "Donna Luisa„

IL TEMPO CHE FARA'. — La gente di campagna, attenta osservatrice dei fenomeni della natura, ha dei mezzi molto semplici che servono a presagire con sufficiente esattezza il tempo che farà nella giornata, o all'indomani. Per esempio osserva il fumo che esce dal camino della cucina; se esso s'innalza formando una linea dritta e sottile, la giornata sarà buona. Sarà buona ugualmente se, al mattino l'erba sarà copertada un'abbondante rugiada. E sarà pure buona se in cielo vi saranno solamente delle piccole nuvole, le quali diventano sempre più piccole per infine scomparire totalmente. Se al tramonto del sole il cielo è molto rosso, si preved ebuon tempo per l'indomani. Ma se invece il cielo è rosso all'alba, prendete l'ombrello.

LA FORZA DEL SOLE. — La forza di gravitazione, per cui il sole regge la terra, è staa calcolata come pari a una somma di 360 milioni di tonnellate. Supponendo che la gravitazione cessi per un momento, e un sostegno materiale le venga sostituito, un sostegno fatto d'una rete di grossi fili d'acciaio, questa ragnatela di fili dovrebbe ricoprire l'emisfero rivolto al sole del nostro globo ed esser folta come i fili di erba sul il prato. In altre parole si potrebbe dire che l'attrazione del sole e della terra corrisponde alla forza d'una verga di acciaio dello spessore di circa cinquemila chilometri.

IL NUMERO FATALE DI ALFIERI. — Il numero fatale dell'Alfieri fu il 7. Nacque il 17 gennaio 1749; nel 1754 fu fravemente ammalatosommando queste cifre si ha. Il 17 aprile 1763 minchionato in accademia perchè aveva la parrucca se la levò e la giocò coi compagni: la somma delle cifre della data è uguale a 17, numero del giorno. A 17 anni uscì dall'accademia e incominciò i viaggi. Dopo un primo ciclo di viaggi rimpatriò nel 1772 e sommando queste cifre si ha 17. Il 17 maggio 1781 riprese gli studi a Roma (1-7-8-1—17). Nel 1790 (1,7,9,0—17) fa incominciare la quarta epoca della sua vita: nello stesso anno stese il quadro della sua vita futura e incominciò a scrivere l'autobiografia. Infine nacque (1749) 17 anni dopo Giorgio Washington e morì nel 1803, 17 anni prima dei moti di Napoli.

FIOR DI PENSIERI

* Voi non avete conosciuto che la metà dell'esistenza, se siete vissuto solo, unitevi, per sentirla tutta intera, ed imparate finalmente a gustare i beni di un sentimento puro che ha tutto il fuoco dell'amore e tutta la saviezza dell'amicizia.

* Le spine del matrimonio, come le sue dolcezze sono sempre tenute nascoste dalle persone prudenti.

* Il matrimonio è una promessa di moralità in gioventù, di ordine nella virilità, di soccorso nella vecchiaia.

Le ricette di "ZÌ PAOLO„

PER PULIRE I TAPPETI. — I tappeti si puliscono benissimo, senza smontarli, sfregandoli con una spazzola soffice imbevuta di un miscuglio di fiele di bue in otto o dieci parti di acqua, finchè viene fuori una schiuma densa, la quale si toglie con una spazzola bagnata con acqua chiara. Indi i tappeti si asciugano con un panno pulito. Adoperando leggere soluzioni di allume o di soda, oltre che ottenere l'intento di ben pulire i tappeti, si ottiene anche quello di ravvivarne i colori.

Zì Paolo.

LA SFINGE A PREMIO

QUESITO PASQUALE.

Il giorno di Pasqua, il nonno vedendo arrivare in tavola una magnifica crostata sottile e profumata disse ai suoi due nepotini: Se riuscite a farne otto parti con tre soli tagli, vi regalo dieci lire ciascuno.

I due ragazzetti dopo prove e riprove riuscirono. Come fecero?

Fra coloro che ci manderanno la spiegazione esatta per cartolina doppia entro il 26 aprile, sorteggeremo questi premi: 1° Un pacco di mezzo chilo di caramelle; 2° Un volume di Agraria illustrato; 3° Un romanzo giallo grande.

Spiegazione del giuoco del precedente fascicolo.

Ci mandarono in tempo la spiegazione esatta: Maria Campi, Roberto Angelucci, Cav. Tito Tortonese, Elvio Serra, Dottor Gino Raiteri, Umberto Cavalli, Adalgisa Stufardi, Conte Marco de Marchi, Angelo Nicotera, Rag. Stefano Figliola, Ernesto Lepori, Tommasina Tesser, Giulio Alfonsi, Maria Stella Cerveteri, Carlo Fanino, Gio-Marcovaldi, Umberto e Lia Franco, Raimondo Raimondi, studente.

La sorte ha favorito: Umberto Cavalli, Ernesto Lepori e Conte de Marchi, cui furono spediti i premi.

La sfinge.

Per finire

— Questa sera — dice la mamma al pupo — verrà la vecchia zia. Ricordati che dei vecchi bisogna sempre parlare con rispetto.

La sera il pupo, a tavola, incomincia un discorso così:

— La zia, con rispetto parlando.....

L'Italia in Albania

Un fatto notevolissimo si è svolto mentre questo fascicolo va in macchina.

L'Italia è sbarcata in Albania, prendendone possesso, per tutelare i suoi diritti e ristabilirvi l'ordine. Benissimo!

Illic manebimus optime!

LA RADIO AGRICOLA

ENTE RADIO RURALE

Radiotrasmissioni dal 16 al 30 Aprile

Domenica 16. ROMA: Lavori e concimazione - entomologia agraria - erbai (nuova tecnica) - granoturco, tabacco, barbabietole da zucchero, cotone, canapa - enologia. BOLOGNA: I trattamenti alle piante da frutto - lavori sulturali alle sarchiature - in stalla - nate pratiche di stagione. MILANO: Nel caseificio - un giro per il- frutteto - consigli e notizie di stagione. FIRENZE: Assistenza alle giovani bietole - un nemico del pesco ed uno delle pere. PALERMO: Un malanno di stagione negli allevamenti: la timpanite - consociazione delle fragole nei frutteti - attualità. BARI: L'orobanche - norme di caseificio razionale.

Domenica 23. ROMA: Silos pescarese ed erbai - gelsicoltura ed allevamento dei bachi da seta - giardinaggio - allevamento delle api - praticoltura. BOLOGNA: Nei bietolai e nei canepai - pratiche d'agricoltura in montagna - note pratiche di stagione. MILANO: Del baco da seta - per le massaie rurali - consigli e notizie di stagione. FIRENZE: Che cosa si deve mettere nei sili? - erbai primaverili e prati mal riusciti. PALERMO: Utilità di insilare le erbe - allevamento dei polli senza danneggiamento delle coltivazioni. BARI: Incubazione e speratura delle uova.

Domenica 30. ROMA: Gelsicoltura ed allevamento dei bachi da seta - silos pescarese ed erbai - granoturco, tabacco, barbabietole da zucchero, cotone, canapa - frument oe cereali minori, conservazione dei prodotti - allevamento degli animali da bassa corte. BOLOGNA: Conversazioni con le massaie rurali - l'allevamento del baco da seta - note pratiche e di stagione. MILANO: Di varie cose discorrendo - ancora del baco da seta - consigli e notizie di stagione. FIRENZE: I malanni della vite: precisione, efficacia della difesa anticrittoganica. PALERMO: Afta e carbonchio considerati come « vizi redibitori » - de lpermanere di certe dannose superstizioni. BARI: Il baco da seta - potatura verde - concimazione ortaggi primaverili estivi.

Avv. C. A. CORTINA - *Direttore resp.*

Condirettori:
Avv. F. V. CORTINA e Dr. G. CORTINA

Tipografia Editrice Poliglotta
Via della Frezza 57-59 — ROMA

RADIOMARELLI

L'UFFICIO LEGALE

de **"LA RIVISTA AGRICOLA"**

è a disposizione

dei nostri abbonati e lettori per

l'espletamento di ogni pratica amministrativa con il

Ministero dell'Agricoltura e foreste

e con gli altri Dicasteri ed Enti Statali e Parastatali.

ASSISTENZA E CAUSE DINANZI A TUTTE LE MAGISTRATURE

LE MIGLIORI CONDIZIONI

Indirizzare la corrispondenza alla direzione della Rivista.

Allevamenti Avicoli Giovanni Savorelli

RAVENNA RAVENNA

POLLI ROMAGNOLI colorati robusti, riusciti primi al Concorso di Deposizione 1935-36

POLLI LIVORNESI bianchi di alta e continuata fetazione allevati in piena libertà

TACCHINI MASTODONTICI AMERICANI, Bronzati - Neri e BianchiFARAONE. OCHE ROMAGNOLE, ANATRE, ROUEN, PECHINO BARBERIA, UOVA, PULCINI

CORRETTEZZA - LEALTA - FIDUCIA

La pubblicità è necessaria

per far conoscere nuovi prodotti, per aumentare il volume delle vendite, per difendere e conservare le posizioni conquistate.

Chi cessa o rallenta la propria pubblicità si espone al pericolo di essere raggiunto o sorpassato dal concorrente che con abile e tenace pubblicità si fa strada.

Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro - Milano

Capitale L. 34.300.000 interamente versato

ANTICRITTOGAMICI - INSETTICIDI - CONCIMI

POLVERE CAFFARO — Sostituisce con molti vantaggi il solfato di rame e la calce nella preparazione delle poltiglie ramate. Insuperabile per la preparazione degli zolfi ramati. Si impiega alla stessa dose del solfato di rame, senza aggiunta di calce.

ARSENIATO DI PIOMBO COLLOIDALE CAFFARO (Marca Drago). — Contro i bruchi e molti altri insetti dannosi alle piante da frutto. Dose: 300-500 grammi in 100 litri di acqua.

AZOL (Arseniato di calcio speciale). — Contro i bruchi in genere, ma più specialmente indicato contro le Tignuole dell'uva. Dose: 500 grammi in 100 litri di acqua o di poltiglia ramata.

NICOL E NICOSAN (A base di nicotina). — Della massima efficacia contro gli Afidi (pidocchi) delle piante. Dose: 1 kg. in 100 litri di acqua.

COCCIDOL (Olio minerale emulsionato). — Contro le Cocciniglie degli Agrumi e di tutte le piante da frutto e ornamentali. Dose: 2 litri in 100 litri di acqua.

VERDERIN — Esca avvelenata contro le Grillotalpe. Dose: 25 kg. per ettaro.

VISCHIO CAFFARO — Qualità extra-chiara. Il migliore in commercio.

FERFOR — Concime completo medicato speciale per vigneti, frutteti, orti e giardini. (Formula del Dr. Professore Teodoro Ferraris).

Per la sicura difesa della vite...

IL SOLFATO DI RAME

è il mezzo di lotta indispensabile ed insostituibile contro la peronospera della vite.

GLI ZOLFI SEMPLICI

ai più alti titoli di purezza e di finezza sono il rimedio più efficace contro l'oidio o crittogama

GLI ZOLFI RAMATI

con solfato di rame o con polvere "Regina,, combattono vittoriosamente l'oidio e al tempo stesso la peronospora del grappolo.

...usate gli anticrittogamici "Montecatini,,

Come tutti i prodotti della Società

BOMBRINI PARODI-DELFINO

i preferiti nel campo agricolo sono

Perfosfati Minerali B P D

degli Stabilimenti di COLLEFERRO (Roma)

Zolfi raffinati ventilati B P D

della Raffineria di MERCATO SARACENO (Romagna)

venduti dalla

S. A. La Commerciale B. P. D.

ROMA - Corso Umberto I, 267 - ROMA

La stessa Società vende anche

CALCECOL

(nome e marca depositati)

Calce Idrata colloidale in polvere tecnicamente pura

speciale per preparazione delle poltiglie Bordolesi

ISTRUZIONI E CAMPIONI A RICHIESTA